



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

12 febbraio 2015

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce
tel. - 0832.215701
fax - 0832.226102
e-mail: comunicazione@ausl.le.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

la Repubblica

NUOVO
Quotidiano
di Puglia
Lecce

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
LECCE E PUGLIA

24 ORE
Sanità



Dirigente Responsabile
Sonia Giauxa



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



LECCE

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080); Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265

(economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C.20/B.L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 42

LA PROPOSTA DELLA REGIONE DURANTE IL VERTICE SVOLTOSI A ROMA

Svolta nel caso «Tap» ci sono 3 siti alternativi

Brindisi porto, Torchiarolo e Casalabate



GALASSO IN CRONACA >> SAN FOCA Una nave per i sondaggi Tap

CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA GAZZETTA

Tra Basilicata e Puglia patto per «Matera 2019»

Adduce e Decaro: nessuno può farcela da solo
Berlinguer e Barbanente: occasione irripetibile

BRUNO A PAGINA 13 >>

SCENARI IN MOVIMENTO LA ROTTURA DEL PATTO DEL NAZARENO FA SALIRE LA TEMPERATURA IN FORZA ITALIA. L'EUROPARELAMENTARE PUGLIESE COME FINI

I NOSTRI SOLDI CONTRATTO DA 40MILA EURO

Berlusconi-Fitto, resa dei conti

«Hai una settimana per decidere con chi stare». E lui: ho ragione e mi cacci? Riforme, il Pd respinge i veti. Alla Camera tempi più lunghi alle opposizioni

All'aeroporto di Bari spunta l'art director

IL LINGUAGGIO SOTTOSOPRA PER RIBALTARE LA VERITÀ

di GIUSEPPE DE TOMASO

Pochi scrittori sono drammaticamente attuali come il grande George Orwell (1903-1950), autore di opere straordinariamente profetiche come *1984* e *La fattoria degli animali*. La figura del Grande Fratello (1984) ha prodotto un numero così sterminato di rappresentazioni da suggerire il titolo del *reality show* televisivo di maggiore successo.

Pochi hanno descritto i meccanismi e le perversioni della società totalitaria con la forza espressiva dello scrittore inglese. Ma nessuno ha saputo descrivere come lui l'obiettivo principale cui aspira il Potere: il tradimento della verità attraverso la manipolazione del linguaggio.

In *1984* il parossismo del Grande Fratello non conosce confini.

SEGUE A PAGINA 33 >>



SERVIZI DA PAGINA 2 A 5 >>

REGIONALI

E in Puglia FI punta su Schittulli

Arriva il giorno X per la candidatura del centrodestra alle regionali in Puglia. Oggi Berlusconi si confronterà col tavolo tecnico allestito da Forza Italia per le alleanze alle urne del 17 maggio. Per la Puglia l'unico nome rimasto sul tavolo sarebbe quello di Francesco Schittulli.

MARTELLOTTA A PAGINA 10 >>

CASO CONCORDIA

A Schettino 16 anni Cancellate tutte le aggravanti

A PAGINA 23 >>

DRAMMA TARANTO

Ilva, stipendi pagati ma nell'indotto cresce la protesta

COLUCCI E SGARAMELLA IN 6 >>



BARI La nuova ala dell'aeroporto [foto L. Turi]

SCAGLIARINI A PAGINA 14 >>

OLTRE 300 MORTI. «TRITON NON FUNZIONA». APPELLO DEL PAPA

Accuse alla Ue per la strage di migranti diretti in Italia

SERVIZI A PAGINA 23 >>



META SICILIA Alcuni degli immigrati salvati mentre a bordo del loro gommone attraccano nel porto di Lampedusa

AL BANO E ROMINA ICONA DEGLI ITALIANI E DI SANREMO

di ENRICA SIMONETTI

Non si sono tenuti per mano, non si sono baciati. E hanno fatto bene: a tutto c'è un limite. Non si sono ammirati l'uno negli occhi dell'altro mentre cantavano *Felicità*, perché sanno bene che l'amore - come sostiene Saint Exupéry - non è tanto guardarsi, ma guardare nella stessa direzione. E loro hanno un senso unico a guidarli: quello dei concerti e dell'impegno artistico.

SEGUE A PAGINA 33 >>

STUDIO VITULLI
Consulenza e Intermediazione Immobiliare

VENDE

Murat in posizione estremamente commerciale prestigioso locale plurivetrine 2 livelli (piano terra e 1° piano) mq 185 + 185 circa. Locato a società affidabile. Reddito annuo € 180.000,00. Trattative riservate. Rif. F10 Tel. 080.5562599

Murat C.so Vitt. Emanuele (Argiro/Melo) in ottima posizione ampio locale 2 vetrine di circa 200 mq oltre 200 mq di sottonegozio. Tel. 080.5562599

Murat Sparano (ottima posizione) locale ristrutturato, mq 40 oltre sopralco. ottime condizioni € 48.000,00 di redditività annua. Una vetrina. Trattative riservate. Rif. A92 Tel. 080.5562599

Per BACCO che AMORE
Vini a bollicine e sagre d'inverno

CENTRO STORICO CISTERNINO
13/14/15 FEBBRAIO

CARNEVALE DI CISTERNINO
SOLO PER COPPIE MASCHERATE

ESPOSITIVA
MERCATINI DI SANVALENTINO

CIBO DI STRADA

www.perbaccocheamore.it

Renzo Arbore
L'ORCHESTRA ITALIANA
SPETTACOLO EVENTO PER I 50 ANNI DI CARRIERA

11 BARI - TEATROTEAM
APRILE www.teatroteam.it - Tel. 0805210877 - 0805241504

Sanità, la scure della Corte dei Conti Bocciati anche Oncologico e Riuniti

● **BARI.** La bocciatura della Corte dei Conti riguarda anche i bilanci 2012 di Ospedali Riuniti di Foggia e Oncologico di Bari. Così come su quelli delle sei Asl, i giudici contabili hanno infatti espresso rilievi pesanti anche su queste due strutture.

All'Oncologico di Bari è stato in particolare contestato di non aver superato il limite sulla spesa del personale a tempo determinato, che è rientrata nel tetto stabilito dalla legge solo lo scorso anno. Ma, ben più grave, è stato rilevato che l'istituto applica contratti per beni o servizi a prezzi ben più alti di quelli di riferimento fissati dall'Autorità di vigilanza. «I prezzi del servizio pulizia - scrivono i giudici contabili - risultano superiori sia al prezzo di riferimento che al prezzo mediano», ed ha respinto le giustificazioni dell'Oncologico secondo cui quel contratto prevede modalità particolari e comprende l'onere di fornitura dei materiali di consumo: «Il prezzo di riferimento, avendo natura di "prezzo imposto", deve essere rispettato».

Per quanto riguarda invece gli Ospedali Riuniti, la sezione di controllo pugliese ha rilevato l'eccessivo ricorso alle proroghe e la mancata riduzione della spesa del personale a tempo determinato per 7 milioni di euro. Per quello che riguarda le proroghe, il policlinico foggiano ha fatto sapere di aver disdetto quelle relative alle prestazioni di servizi, ma rimanevano in piedi quelle per le forniture di beni per oltre 56 milioni di euro.

Il tema continua a essere così oggetto di polemica politica. Il capogruppo di Forza Italia, Ignazio Zullo, se la prende con l'assessore Donato Pentassuglia: «Non basta - gli dice - gridare allo scandalo, speravamo che l'assessore potesse tagliare ogni rapporto con quei poteri che, in questi dieci anni, sono stati solo funzionali all'acquisizione del consenso a scapito dei cittadini tassati e tartassati. Quella rottura necessaria



NEL MIRINO L'Irccs Oncologico «Giovanni XXIII» di Bari: rilievi sul bilancio 2012

L'annuncio «Malattie rare, un piano per migliorare i servizi»

■ La giunta regionale ha approvato il nuovo piano triennale per le Malattie rare. «Il sistema informativo - dice l'assessore Donato Pentassuglia - è uscito dalla fase di sperimentazione ed è diventato uno strumento di assistenza per le circa 16mila persone affette da patologie rare, di cui siamo in grado di dire da cosa sono affetti, come sono distribuiti sul territorio e di cosa hanno effettivamente bisogno. Questo meccanismo è oggi, ufficialmente, parte integrante del sistema sanitario regionale. Stiamo per definire Piani diagnostici terapeutici condivisi con varie Regioni per garantire l'equità delle cure».

non è arrivata con la nomina dei direttori generali, e in assessorato non c'è un solo dirigente che stia pagando o abbia pagato per lo sfascio». Per il capogruppo della Puglia Prima di Tutto, Francesco De Biasi, «a leggere quanto sostenuto dai giudici si ha la sensazione che in Puglia la sanità sia una sorta di circolo privato nel quale al primo posto non ci sono gli interessi della collettività, e quindi dei cittadini, ma quelli di una parte della politica». Nino Marmo (Fì) invece non perde occasione per attaccare Michele Emiliano: «In più occasioni - dice - ha cercato di smarcarsi dai fallimenti della giunta regionale. Sono stati una serie di bluff più o meno evidenti, ma quello sulla sanità è diventato un capolavoro su cui adesso, dopo la bocciatura dei giudici contabili, si alza il sipario su un magistrato un po' aruffone che gioca ad imbrogliare le carte. Va in lungo e in largo per la Puglia dicendo di voler rivoluzionare la sanità, quando la sanità in Puglia porta ben scolpito anche il suo nome». [m.s.]

«Ospedali chiusi la riconversione prosegue a rilento»

● **BARI.** La riconversione degli ex ospedali in Case della salute prosegue a rilento, soprattutto nel Barese dove pure ci sono strutture già pronte ma che non vengono aperte. È la denuncia lanciata ieri in un convegno dalla Cgil, che ha puntato il dito contro la carenza di personale: per questo - secondo il sindacato - nel 90% dei casi l'assistenza domiciliare non viene nemmeno avviata.

All'iniziativa ha partecipato il segretario generale della Fp Cgil, Vera Lamonica, secondo cui i tagli del governo al sistema sanitario «portano alcune Regioni a non essere più in grado di garantire le prestazioni. Non è possibile sopportare altri tagli, bisogna rendere più efficiente la gestione dei servizi e occorre spostare la spesa dall'ospedale al territorio».

Ma secondo un censimento condotto dal responsabile del dipartimento Politiche sociali della Cgil di Bari, Antonio Scanni, nel Barese ci sono gravi ritardi. «A Bitonto e Rutigliano i lavori sono ancora in corso, a Noci, a Gioia del Colle e Grumo non sono cominciati, a Ruvo si sta lavorando solo sulla sicurezza per l'antincendio. A Casamassima la casa della salute è pronta dal 2013 ma il suo utilizzo è bloccato perché i medici di base non vogliono trasferirsi. A Conversano la struttura è pronta e si sta pensando di utilizzare il piano terra per ospitare la casa della salute. A Castellana la consegna era prevista a gennaio ma i lavori sono ancora in corso. A Noicattaro la struttura al momento ospita solo il Cup, a Sannicandro la struttura è ultimata da tempo ma ospita solo il 118 con evidenti segni di abbandono. Il poliambulatorio di Adelfia è stato appena consegnato dopo 5 anni di attesa. Ad Acquaviva la cittadella della salute non esiste ancora ed è bloccato lo spostamento del vecchio distretto nel nuovo plesso, per problemi tecnici». Ma per il direttore generale della Asl di Bari, Vito Montanaro, «la priorità è riempire di contenuti le strutture, che devono essere più socio-sanitarie svuotando gli ospedali per andare verso il territorio, non solo come risorse umane ma anche come tecnologia».

[red.reg.]



Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



LE ALTRE REDAZIONI					
Bari:	080/5470430	Foggia:	0881/779911	Taranto:	099/4580211
Barletta:	0883/341011	Brindisi:	0831/223111	Matera:	0835/251311
Potenza:					0971/418511

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

GASDOTTO IERI POMERIGGIO IL VERTICE ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO. LA SODDISFAZIONE DI VENDOLA: «RIBADITA LA NOSTRA CONTRARIETÀ ALL'APPRODO NELLA MARINA DI SAN FOCA»

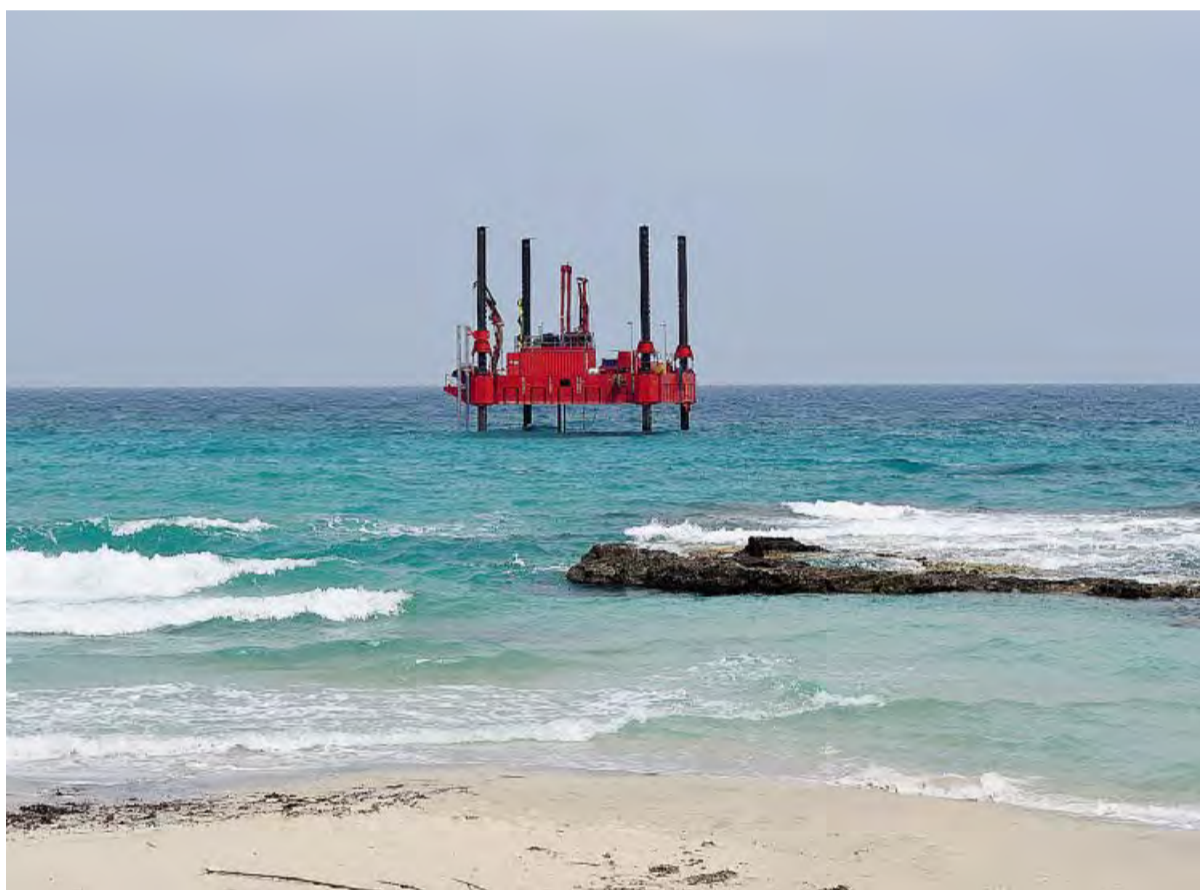
Tap, ecco i tre siti alternativi

Spunta la proposta della Regione: Brindisi porto, Torchiarolo e Casalabate

Il sindaco di Squinzano, Miccoli: «Sì a condizione che si riconverta la centrale di Cerano»

● Gasdotto Tap, ora spuntano tre siti alternativi. La Regione, nel vertice di ieri pomeriggio alla presidenza del Consiglio, ha messo sul tavolo altre tre soluzioni: ossia, Brindisi porto, Torchiarolo e Casalabate. Il 18 febbraio prossimo è prevista una nuova riunione a Roma. Il governatore Nichi Vendola si dice soddisfatto dell'esito della riunione: «Abbiamo ribadito - sottolinea - le ragioni della nostra contrarietà al sito di Melendugno come approdo del gasdotto Tap. Una contrarietà frutto di argomentazioni scientifiche, tecniche, ambientali, paesaggistiche e culturali». Il sindaco di Squinzano, Mino Miccoli, potrebbe dire sì a patto che si riconverta Cerano. Secco «no» dei sindaci di Brindisi e Torchiarolo.

GALASSO ALLE PAGINE II E III >>



SAN FOCA Proposti tre siti alternativi alla marina di Melendugno. Il 18 febbraio nuova riunione a Roma

L'EMERGENZA

Epidemia Xylella Oggi la nomina del commissario

● È stato individuato il commissario che gestirà l'epidemia di Xylella fastidiosa. Si tratta del comandante regionale della Forestale, Giuseppe Silletti, il quale - a meno di clamorosi colpi di scena - riceverà oggi l'investitura ufficiale nella sede del Ministero dell'Agricoltura. La nomina darà il via libera definitivo alle misure varate dalla Regione per fermare il contagio. Intanto, gli olivicoltori solidarizzano e chiedono che vengano liberate nuove risorse per fronteggiare la fitopatologia. Gli ambientalisti sollecitano studi su eventuali altri patogeni.



PASTORE ALLE PAGINE IV E V >>

RACALE LA VITTIMA È VITO FERSINI, DI ALLISTE. LA TRAGEDIA SI È CONSUMATA IERI MATTINA SOTTO GLI OCCHI DELLA MOGLIE

Scivola sugli scogli e cade in mare un 78enne muore a Torre Suda

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle ore 15 nella chiesa di San Quintino. Il dolore del sindaco Renna: «Era una persona tranquilla»

● Scivola sugli scogli, cade in mare e muore sotto gli occhi della moglie. Così ha perso la vita Vito Fersini, 78 anni, pensionato di Alliste. La tragedia si è consumata nella mattinata di ieri, intorno alle 10.30, a Torre Suda, marina di Racale.

Come accadeva spesso, marito e moglie stavano facendo una passeggiata in località «Campore», vicino casa. Improvvisamente Fersini ha perso l'equilibrio,

sbattendo violentemente la testa contro la roccia per poi finire in acqua. Le urla disperate della moglie hanno richiamato l'attenzione di due passanti, che hanno riportato l'anziano sulla terra ferma. Ma purtroppo per lui non c'era più nulla da fare. Questo pomeriggio alle 15 saranno celebrati i funerali nella chiesa di San Quintino.

TEMPESTA A PAGINA XIII >>



LA VITTIMA Vito Fersini

LECCE, TESORO HA FALLITO MA CHI PUÒ CHIAMARSI FUORI?

di MASSIMO BARBANO

Al netto della verosimile possibilità che il disimpegno di Savino Tesoro sia una scelta da tempo meditata e non scaturita all'improvviso da una contestazione da stadio, e, fatto salvo il diritto di critica, legittimo in qualsiasi campo, occorre anche l'onestà intellettuale di vedere gli errori dei «fruttoro del prodotto», oltre che quelli, che si è fatto carico di offrire quel «prodotto», per l'appunto il calcio. Perché se non si comincia a ragionare in termini di azienda, il calcio in molte realtà è destinato a morire. Così, la critica dei tifosi è condivisibile quando è basta su dati certi e non su spinte dettate dalla disinformazione. Allo stesso modo la politica che in un momento come quello attuale dovrebbe favorire opportunità per le imprese, ha usato il Lecce solo come vetrina di presenzialismo, per poi magari mettersi di traverso su questioni di piccolo cabotaggio, vedi gli ingressi omaggio. Ora, questo imprenditore che non è riuscito nel suo obiettivo chiude bottega, e lo fa altrettanto legittimamente di chi lo contesta. Ben venga qualcuno che sia capace di portare il Lecce più in alto.

LA MAGLIE-LEUCA CRITICHE DA GABELLONE: «UNA PRESA IN GIRO»

Statale 275, Anas in campo «Cantieri al via entro l'anno»

● Anas giustifica i ritardi sulla statale 275 per i ricorsi degli ambientalisti e le liti tra aziende, promettendo l'avvio del cantiere entro l'anno. Ma il presidente della Provincia Antonio Gabellone insorge: «siamo stati presi in giro, è un ulteriore allungamento dei tempi che stride con la necessità di avere un'opera così importante per la sicurezza dei cittadini».



CIARDO A PAGINA IX >>

Antonio Gabellone

LEGA PRO TESORO UFFICIALIZZA L'INTENZIONE DI CEDERE LA SOCIETÀ

Il Lecce da oggi è in vendita Miccoli, sfuma l'Honved

● Da oggi il Lecce è in vendita. Il presidente Savino ufficializzerà l'intenzione di voler cedere il pacchetto azionario e il conseguente disimpegno, probabilmente a fine stagione. Intanto Fabrizio Miccoli resterà a Lecce. È sfumata la possibilità di un suo trasferimento all'Honved Budapest anche per le dimissioni del diesse del club ungherese Fabio Cordella che conduceva l'operazione.

BARBANO NELLO SPORT E A PAGINA XV >>



Savino Tesoro

LECCE

Facoltà di Agraria al lavoro Comune e Ateneo

SERRAVEZZA A PAGINA VI >>

MATINO

Ricatto hard condannata una coppia

OLIVA A PAGINA XIII >>



GALATINA La firma dell'intesa tra Paolo Tarantino (a sinistra) e Giovanni Gorgoni

L'INTESA PREVISTO L'ADDESTRAMENTO SANITARIO DEL PERSONALE MILITARE ALL'INTERNO DI SPECIFICI CORSI DI FORMAZIONE

Asl e Aeronautica, patto sulle emergenze

Rinnovato l'accordo per migliorare la cooperazione in caso di necessità

● Insieme per le emergenze sanitarie. Si rinnova il protocollo di intesa tra la Asl di Lecce e la scuola di volo 61° Stormo di Galatina per garantire il miglior servizio possibile in caso di emergenza. L'accordo, già avviato nel 2008 e rinnovato l'altra mattina, è finalizzato all'addestramento sanitario del personale militare per migliorare la cooperazione in caso di necessità. La Asl, infatti, organizzerà corsi di formazione per i militari della base finalizzati a illustrare le modalità di intervento in caso di emergenza extra-ospedaliera e le procedure di funzionamento della centrale 118. Il personale militare potrà inoltre affiancare - con il ruolo di osservatore - il personale 118.

Il protocollo è stato firmato da **Giovanni Gorgoni**, commissario straordinario della Asl di Lecce (designato direttore generale) e dal colonnello **Paolo Tarantino**,

comandante della base aerea di Galatina.

Il progetto nasce per iniziativa di **Maurizio Scardia**, direttore del servizio 118, e dal tenente colonnello **Davide Marra**, medico responsabile della Infermeria di Corpo del 61° Stormo.

«La cronaca ci ha mostrato l'importanza della collaborazione tra le strutture sanitarie e gli apparati militari - ha dichiarato Giovanni Gorgoni - il caso della Norman Atlantic ha visto direttamente coinvolta la base aerea di Galatina che è stata impegnata come centro di primo soccorso nell'ambito delle delicate attività di salvataggio dell'equipaggio e dei passeggeri. La collaborazione con il personale del 118 ha determinato il buon esito dell'intervento».

Il colonnello Tarantino ha aggiunto: «E' indispensabile perseguire, specie in mo-

menti di difficoltà, una sempre maggiore integrazione tra le istituzioni. Insieme con la Asl ottimizziamo i processi di addestramento del nostro personale paramedico secondo standard moderni e testati quotidianamente».

Il 61° Stormo di Galatina è un centro internazionale di formazione di piloti, apprezzato sia a livello nazionale che all'estero. La scuola di volo è attiva dal 1946 e ha già formato 8mila tra piloti e istruttori italiani e 300 piloti stranieri. La missione primaria è quella di provvedere alla formazione e all'addestramento al volo per il conseguimento del brevetto da Pilota Militare. Nella stessa scuola si formano anche i piloti che devono conseguire il brevetto pre-operativo, propedeutico all'immissione sugli assetti aereo-tattici, e i piloti che devono conseguire il titolo di istruttore di volo.



MANUELA MANCO L'insegnante aveva 34 anni

MELISSANO I PRIMI RISULTATI DELL'AUTOPSIA SUL CORPO DI MANUELA MANCO. I FUNERALI DOMANI NELLA PARROCCHIA DEL ROSARIO

L'insegnante è morta per un'embolia polmonare

Intanto la famiglia sta valutando l'ipotesi di presentare un esposto alla Procura

PIERANGELO TEMPESTA

● **MELISSANO.** Manuela Manco sarebbe morta per un'embolia polmonare causata da una polmonite virale. Sono questi i primi risultati dell'autopsia sul corpo della giovane mamma di 34 anni che domenica sera, al sesto mese di gravidanza, ha perso la vita nell'ospedale «Bufalini» di Cesena. Il personale medico, intanto, tiene sotto costante osservazione la piccola Maddalena, fatta nascere con parto cesareo quando le condizioni della 34enne si sono aggravate.

Alla base di tutto, secondo i medici, ci sarebbe l'influenza H1N1. A causare il decesso della giovane insegnante, però, non sarebbe stato il virus, ma le complicazioni derivate da esso. Il marito della donna si è affidato a un avvocato e, insieme agli altri familiari, sta valutando l'ipotesi di pre-

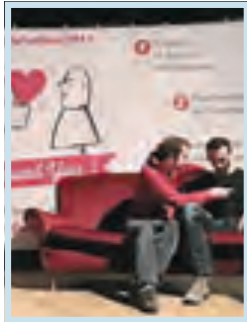
sentare un esposto in procura per accertare l'esistenza di eventuali responsabilità.

Manuela era entrata in ospedale una settimana prima del triste epilogo. Ma, a quanto pare, aveva la febbre già da una decina di giorni. Per questo i familiari vogliono far luce sulla vicenda e chiarire se vi siano state negligenze prima del ricovero. Vuole vederci chiaro anche il sindaco di Cesena, Paolo Lucchi, che in qualità di presidente della Conferenza territoriale sociale e sanitaria della Romagna ha chiesto ai vertici della Asl una relazione sull'accaduto.

Fino all'inizio della sua seconda gravidanza, Manuela lavorava come insegnante di matematica nella scuola media di Gambettola, paese a una decina di chilometri da Cesena in cui viveva insieme al marito Lorenzo Cerretani, originario di Pescara, e

alla primogenita di tre anni. Si era laureata in Agraria e aveva intrapreso la strada dell'insegnamento dopo il dottorato di ricerca svolto nell'Università di Bologna.

Per l'ultimo saluto sono stati organizzati due riti funebri. Il primo si svolgerà oggi alle 15 nella chiesa madre di Gambettola. Al termine della cerimonia la salma partirà alla volta di Melissano, dove giungerà presumibilmente nella notte per sostare nella casa paterna. Ad attenderla ci saranno il papà Antonio, la mamma Mimina Colizzi, il fratello Gigi, la sorella Paola e tutta la comunità cittadina, che in questi giorni non ha mancato di manifestare affetto e vicinanza alla famiglia di origine, al marito e alle due figliole della donna. Il funerale sarà celebrato alle 15 di domani nella chiesa parrocchiale di «Maria Santissima del Rosario».



L'IDEA PER S. VALENTINO
E per regalo il battito del cuore

DE RAZZA a pag. 26



IL REPORTAGE
Orore e speranza nel gelo di Auschwitz

Alle pagg. 8 e 9



IL FESTIVAL
Carolina in pedana Che musica, maestro

CESARI a pag. 31

L'ultimatum dell'ex premier: da solo vali l'1,3%. Si ripete il copione della vicenda Fini Berlusconi dà 15 giorni a Fitto

«Decidi se restare». L'ex ministro: ci cacci perché abbiamo avuto ragione?

LA LETTERA ALLA PROVINCIA

Ora l'Anas rassicura: la 275 si farà

«Cantiere aperto entro l'anno»
Ma resta il nodo dell'appalto



L'Anas si impegna per iscritto e ai massimi livelli con una lettera indirizzata al presidente della Provincia Antonio Gabellone e, per conoscenza, anche al presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, al sottosegretario Graziano Delrio e al ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi: la statale 275 Maglie-Leuca si farà. Non solo: l'iter per l'ammodernamento e la messa in sicurezza della strada si concluderà entro l'anno.

ANCORA alle pagg. 14 e 15

Si va verso la resa dei conti finale in Forza Italia. Berlusconi ieri ha lanciato un messaggio a Fitto che ha il sapore di un ultimatum: «Decidi se vuoi restare in Forza Italia o vuoi andar via». Il tempo a disposizione per l'euro-parlamentare salentino, secondo l'ex Cavaliere, non è tanto: «Una settimana, due al massimo». Secondo Berlusconi «se Fitto se ne va e fa un suo partito arriva al massimo all'1,3%». Immediata la risposta dell'euro-parlamentare salentino: «Ci vuoi cacciare perché abbiamo avuto ragione sulle riforme, e, purtroppo, su tutto il resto? Perché facciamo opposizione?».

GIOFFREDI alle pagg. 2 e 3

L'AXA SFIDA LA PROVINCIA: NIENTE SOLDI? PRONTE LE LETTERE PER LA MOBILITÀ

Cultura ai privati, ecco i licenziamenti



La biblioteca provinciale "Bernardini"

A pag. 11

Gasdotto, i tre siti della Regione

Le indicazioni al governo: Squinzano, Torchiarolo e porto di Brindisi

Squinzano con Casalabate, Torchiarolo con Lendinuso e il porto di Brindisi: sono i tre nuovi siti, spuntati a sorpresa, candidati per ospitare l'approdo del gasdotto Tap. È stata la Regione a indicare le tre opzioni alternative a San Foca durante l'incontro svoltosi presso la presidenza del Consiglio dei ministri che ha voluto convocare le parti in causa.

MARTUCCI a pag. 5

L'ALLARME DI MOTTA

La movida nel mirino dei clan? Appello dai locali: «Chi sa denunci»



SOZZO a pag. 12

OGGI LA NOMINA DI GIUSEPPE SILLETTI, GUIDA IL CORPO PUGLIESE

Sarà il comandante della Forestale il commissario contro la Xylella

Il nome sarà ufficializzato stamattina, ma di fatto si conosce già: sarà Giuseppe Silletti, comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato, il commissario straordinario chiamato a gestire l'emergenza Xylella. Questa mattina la scelta verrà spiegata durante la conferenza stampa convocata a Roma presso il Ministero dell'Agricoltura. Ci saranno il ministro Maurizio Martina, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola e l'assessore regionale Fabrizio Nardoni.

COLLUTO a pag. 4

ENTE CAMERALE NESSUN TABÙ

di Rocco MAURELLI e Gigi PEDONE

Le Camere di Commercio, come sappiamo, sono un Ente autonomo di diritto pubblico regolato dalla Legge 580/93. Come tali, sono finanziate dai contributi obbligatori che tutte le imprese (...).

A pag. 10

"Architettura rurale e BioEdilizia: nuove competenze green nel settore"

SALUTI
Lunedì 23 febbraio 2015 ore 10.30
Sala Conferenze
Palazzo Nuvolera
Brindisi - Puglia

INTERVENTI
Maurizio Lupi, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
Antonio Gabellone, Presidente della Provincia di Lecce
Rocco Maurelli, Rappresentante della Camera di Commercio di Brindisi

ESPERIENZE
Presentazione del progetto "Architettura rurale e BioEdilizia" da parte della Provincia di Lecce e della Camera di Commercio di Brindisi.

ESITI DEL PERCORSO FORMATIVO
1. Conoscenza delle opportunità del settore.
2. Acquisizione di competenze tecniche e gestionali.
3. Sviluppo di progetti innovativi e sostenibili.

WWW.SCUALAEDILECTBRINDISI.IT

L'ATTESA PER LA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE

Oggi show annunciato di Tesoro Miccoli dg, l'intesa è quasi fatta

Manca soltanto la firma sul nuovo contratto ma la strada è stata tracciata al termine di una serie di incontri cui hanno partecipato il presidente Savino Tesoro, Fabrizio Miccoli e i rispettivi legali: il calciatore dovrebbe trasformarsi da bomber a direttore generale. Miccoli potrebbe indossare per l'ultima volta la maglia del suo amato Lecce lunedì 23 febbraio in occasione del posticipo di campionato contro il Messina. Più di un'idea, ma meglio andare con i piedi di piombo.

DE LORENZIS a pag. 33

RISPARMIATECI LE SCENEGGIATE

di Giovanni CAMARDA

Un appuntamento da sold out, come i concerti delle rock star. Perché questo farà oggi, Savino Tesoro: canterà, ballerà, si agiterà, suderà. E attaccherà, a testa bassa, chi ha osato criticare la gestione familiare (...).

A pag. 33

RIFLESSIONI

SI RISCOFRE IL MEZZOGIORNO MA PER ORA SOLO A PAROLE

di Adelmo GAETANI

Dopo anni di silenzi, di distrazioni, di antagonismi, di inimicizie pensate, ma spesso dichiarate, si torna a parlare con un certo interesse - se si tratta anche di spirito costruttivo si vedrà - di Mezzogiorno. Ed è comunque un bene.

C'è chi lo fa perché è pensa che la politica non possa più ignorare la nuova questione meridionale; c'è chi lo fa perché immagina di poter mietere nel suo bacino elettorale, dopo aver formalmente (e strumentalmente?) archiviato la stagione degli insulti; c'è chi lo fa perché è consapevole che l'Italia non potrà uscire dalla crisi se non sarà in grado di muovere nella stessa direzione di crescita le risorse umane e produttive di cui dispone, dalle Alpi a Lampedusa. Un pezzo d'Italia, per quanto sviluppato, sarebbe troppo poco per competere con i giganti dell'economia mondiale.

Dopo il crollo del Muro di Berlino, la prima preoccupazione della Germania Ovest fu di tendere la mano verso i "fratelli" dell'Est per ricostruire l'unità di un Paese lacerato. Dieci anni di duro lavoro, di impegno e l'operazione fu portata a compimento. Una lezione che sarebbe il caso di fare propria.

Continua a pag. 10

Asl e 61° Stormo: patto sulle emergenze



Rinnovato l'accordo tra 61° Stormo e Asl di Lecce

● La Asl e la Scuola di Volo 61° Stormo di Galatina, ieri, hanno rinnovato il protocollo di intesa che ha come obiettivo l'utilizzo di uomini e mezzi in caso di emergenza sanitaria. Il protocollo è stato firmato da Giovanni Gorgoni, commissario straordinario della Asl e dal Colonnello Paolo Tarantino, comandante della base aerea di Galatina. Il progetto nasce per iniziativa di Maurizio Scardia, direttore del servizio 118, e del Tenente Colonnello Davide Marra, medico responsabile dell'infermeria di Corpo del 61° Stormo.

«La cronaca ci ha mostrato l'importanza della collaborazione tra le strutture sanitarie e gli apparati militari - ha detto Gorgoni - il caso della Norman Atlantic ha visto direttamente coinvolta la Base aerea di Galatina che è stata impegnata come centro di primo soccorso nell'ambito delle delicate attività di salvataggio dell'equipaggio e dei passeggeri. La collaborazione con il personale del 118 ha determinato il buon esito dell'intervento».

Giudizio positivo anche da Tarantino: «È indispensabile perseguire, specie in momenti di difficoltà, una sempre maggiore integrazione tra le istituzioni. Con la Asl ottimizziamo i processi di addestramento del nostro personale paramedico secondo standard moderni e testati quotidianamente».

Dimessa dall'ospedale, 78enne morì d'infarto: l'indagine va avanti

di **Alessia RE**

Fu stroncata da un infarto un'anziana donna di Parabita poche ore dopo essere stata dimessa dall'ospedale "Francesco Ferrari" di Casarano perché ritenuta affetta da un grave stato depressivo per il quale si consigliava l'intervento del "Centro di igiene mentale." Teresa Prete, 78 anni, avrebbe accusato già in ospedale forti dolori al petto e difficoltà respiratorie, ma non fu riscontrato nulla di allarmante sotto il profilo fisico, infatti fu dimessa nel primo pomeriggio del 9

febbraio del 2010 con una diagnosi che segnalava un disturbo ansioso depressivo.

Ma poche ore dopo, un infarto acuto del miocardio non lasciò scampo all'anziana. I medici avrebbero potuto salvare la signora Prete il quel pomeriggio di cinque anni fa? Questo quesito è stato alla base della battaglia combattuta dagli eredi della donna rappresentati dall'avvocato Monica Vinci, i quali si sono opposti alla richiesta di archiviazione avanzata dal pubblico ministero titolare dell'inchiesta, Paola Guglielmi. Ed esattamente a

cinque anni dalla morte dell'anziana, il giudice per le indagini preliminari Giovanni Gallo ha dato un'altra possibilità alla famiglia della presunta vittima di fare chiarezza sulla vicenda.

Il gip ha rigettato la richiesta di archiviazione in quanto ha ritenuto sussistenti le problematiche sollevate dall'avvocato Vinci relative alla insufficienza degli elementi raccolti nel corso delle indagini. Queste ultime si sono basate principalmente sulla perizia medica del dottor Alberto Tortorella il quale ha stabilito che il deces-

so dell'anziana fosse avvenuto a causa di un infarto acuto del miocardio sorto nella paziente almeno sei-dieci ore prima del decesso.

Il medico legale ha escluso, però, nella sua relazione, ogni responsabilità dei medici. Ma il gip Gallo ha ritenuto che i dolori accusati dalla donna mentre ancora si trovava in ospedale meritavano ulteriori accertamenti (prove enzimatiche o ecocardiogramma), in assenza dei quali non solo non si è diagnosticato in tempo l'infarto, ma sarebbe anche stata prodotta una diagnosi comple-



L'ospedale "Ferrari"

tamente errata oltre che "bef-farda" nei confronti della donna.

Di supplemento d'indagine si parla anche nell'atto di opposizione prodotto dall'avvocato Vinci il quale ha chiesto che vengano ascoltati i testimoni presenti in ospedale nella mattinata del 9 febbraio 2010 e che venga disposta una perizia integrativa.

La giustizia continuerà, dunque, il suo corso per arrivare finalmente a far luce, dopo ben cinque anni dalla morte della signora Prete, su una vicenda ancora in cerca degli eventuali responsabili.

Fitto alla Asl «Un incontro sul riordino della sanità»

● Il sindaco Antonio Fitto sollecita il commissario della Asl di Lecce ad un incontro. Dopo la nota inviata qualche settimana fa al commissario Giovanni Gorgoni sulle problematiche del riordino sanitario nel territorio del basso Salento, non c'è stata nessuna risposta. «Anche nei mesi passati - precisa Fitto - ho chiesto notizie ai dirigenti della Asl Lecce e pur avendo ricevuto rassicurazioni di interessamento, di fatto nulla si è mosso. Le problematiche connesse all'offerta sanitaria di Puglia e del Salento sono ormai arcinote e gli abitanti, giustamente, non vogliono perdere la speranza di avere servizi sanitari efficienti ed adeguati ai tempi. Sollecito e ribadisco la necessità di un incontro, affinché insieme possiamo confrontarci su questa problematica che merita di giungere a risoluzione, senza ulteriori vane attese e risposte interlocutorie».

Fitto aveva elencato, in una lunga nota, una serie di criticità riguardanti la sanità. A partire dalla Casa della salute: «Una riconversione prevista dalla Regione nel 2011 come contestuale alla chiusura dell'ospedale, avviata per garantire un miglior governo delle risorse disponibili per il territorio in maniera nuova, virtuosa e a costi invariati».

Quindi la nomina del direttore del distretto di Maglie: «Da ottobre 2012 il Distretto di Maglie è affidato ad interim alla responsabilità del direttore del vicino Distretto di Poggiardo». Punto sul nuovo nosocomio: «Ad oggi gli impegni già assunti dalla Regione e dalla Asl risultano di fatto traditi» e infine il potenziamento dell'ospedale di fascia adriatica.

M.Tar.

caffè motta facile farlo buono. seguici su

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

caffè motta
caffemotta.com



PD-1F www.repubblica.it

ANNO 40 - N. 36 IN ITALIA € 1,40

(PROV. VE CON LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE € 1,30)

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO 2015

R2 / LA STORIA

Pechino, nuova guerra di religione
"Fermiamo il boom dei cristiani"

GIAMPAOLO VISETTI



DOMANI IN EDICOLA A RICHIESTA CON REPUBBLICA E L'ESPRESSO "IL CAFFÈ DELL'ARCHITETTURA" PRIMO DVD: RENZO PIANO

R2 / GLI SPETTACOLI

Sanremo, mezza Italia davanti alla tv
Charlize e Conchita incantano il Festival

ASSANTE, CASTALDO, DIPOLLINA, FUMAROLA E VIDETTI

Sull'Ucraina si tratta per la tregua

- > Minsk, colloqui nella notte
- > Tensione Putin-Poroshenko



IL REPORTAGE

Nella terra dove comandano le armi

BERNARDO VALLI

SIPARAVA ancora con rabbia a tarda sera nell'Ucraina orientale. Nelle stesse ore a Minsk, la capitale bielorusse, Vladimir Putin discuteva di una pace difficile con Angela Merkel e François Hollande. Con loro c'era anche Petro Poroshenko, il presidente ucraino.

ALLE PAGINE 6 E 7 CON UN ARTICOLO DI NICOLA LOMBARDOZZI

RIFORME, SALTA L'INTESA

Rinviato il salva-Berlusconi a maggio la norma del 3%

ROMA. Rinviata la cosiddetta norma salva-Berlusconi sul fisco. Il governo chiede una proroga di sei mesi per l'attuazione della delega fiscale. E la riforma dei reati tributari, appunto quella che contiene la contestata soglia del 3% sull'evasione, non passerà al Consiglio dei ministri del 20 febbraio. In Forza Italia, intanto, Berlusconi lancia l'ultimatum a Fitto sulla permanenza nel partito.

DA PAGINA 16 A PAGINA 19

Migranti, vergogna infinita

- > Oltre trecento morti nel canale di Sicilia, il piano europeo Triton sotto accusa
- > Renzi: oggi chiederò a Bruxelles un impegno maggiore. Mattarella: tragedia immane

IL PM NE AVEVA CHIESTI 26. I GIUDICI GLI RISPARMIANO IL CARCERE



Schettino, le lacrime e la condanna
"Sedici anni per il disastro Concordia"

GROSSETO. Sedici anni e un mese per il comandante Schettino accusato del naufragio al Giglio della Concordia nel quale persero la vita 32 persone. Pena ridotta rispetto ai 26 anni richiesti dall'accusa. Rigettato l'arresto: non sussiste il pericolo di fuga.

ALLE PAGINE 10 E 11

IL PERSONAGGIO

L'ultima recita di una maschera

GABRIELE ROMAGNOLI

ESCE di scena evitando la galera la più triste maschera della commedia italiana: Schettino. Il Pulcinella senza arguzia si concede la recita finale prima di una sentenza che gli commina 16 dei 26 anni richiesti.

SEGUE A PAGINA 33

LAMPEDUSA. Oltre trecento morti nel Canale di Sicilia per il naufragio di 4 gommoni, due dei quali scomparsi tra le onde del Mediterraneo con il loro carico di migranti partiti dalle coste libiche. Ventisette le vittime morte assiderate. Sul ritorno a Mare Nostrum è polemica tra Letta e Renzi che annuncia l'intenzione di chiedere all'Ue un impegno maggiore. Il capo dello Stato Mattarella parla di «tragedia immane».

BEL, TONACCI, VIVIANO E ZINZI
DA PAGINA 2 A PAGINA 4

L'ANALISI

La risposta sbagliata del premier

GAD LERNER

SOLO proteggendoci con una scorza di disumanità, accontentandoci di non vederli in faccia mentre annegano a centinaia e a migliaia nel nostro mare, possiamo soffocare il senso di vergogna suscitato dalla strage infinita del Canale di Sicilia. Ma resta la domanda: salvarne il più possibile rientra o non rientra fra i doveri della nostra civiltà europea?

I trafficanti che in Libia depredano e poi spediscono nel mare in tempesta i loro volontari ostaggi paganti, su gommoni sgangherati, compiono evidentemente un atto criminale. Ma noi abbiamo fatto tutto ciò che era in nostro potere per salvarli? L'altrui crimine non fornisce un alibi a chi si fosse macchiato di omissione di soccorso. Ieri, balbettando per l'imbarazzo, i funzionari del Consiglio d'Europa hanno riconosciuto l'insufficienza del dispositivo Frontex.

SEGUE A PAGINA 33

LA POLEMICA

Marino cancelli quel Rome&You un'altra violenza alla città eterna

FRANCESCO MERLO

CON Rome&you il Comune di Roma, anzi il Comune di Roma, va al di là del solito inglese sparlatoe violenta la parola italiana più antica e più famosa nel mondo. Il nuovo logo ufficiale non si limita infatti ad assecondare il sempre più strugente americanismo del sindaco.

SEGUE A PAGINA 32

L'INCHIESTA



"L'ossessione per le minorenni ecco perché Bossetti ha ucciso Yara"

PAOLO BERIZZI A PAGINA 24

R2 / LA COPERTINA

Ora c'è la prova l'erba legale può spezzare il potere dei narcos

ROBERTO SAVIANO

PER la prima volta nella loro storia i cartellmessicani hanno visto precipitare la richiesta di marijuana. Entra in crisi un business miliardario. I dati diffusi dalla polizia frontiera americana non lasciano spazi a dubbi: la riduzione del traffico di erba nel 2014 è stata del 24% rispetto al 2011.

ALLE PAGINE 36 E 37

idealista
il modo migliore di trovare casa

L'Espresso

IL LIBRO NERO DEI CONTI SVIZZERI

DOMANI IN EDICOLA E SU TABLET

La legge

PERSAPERNE DI PIÙ
www.giustizia.it
www.rai.it

Corruzione, prescrizione più lunga

Contro il reato anche un anno in più per l'appello. Oggi il governo presenta il testo, esclusi i processi in corso
La protesta del Csm: serve una proroga per il taglio dell'età pensionabile dei magistrati

LE NORME

1

LA SOSPENSIONE
La prescrizione, che adesso "corre" sempre, sarà sospesa dopo la sentenza di primo grado

2

IL PROCESSO BREVE
In appello per il processo potrà durare due anni e tre per la corruzione. Uno in Cassazione

3

L'ENTRATA IN VIGORE
Le nuove regole non varranno per i processi in corso, in qualsiasi grado di giudizio si trovino

LIANA MILELLA

ROMA. Il falso in bilancio non è ancora chiuso, anche se si intravede una soluzione, soglia al 3%, e una pena più bassa (1-3 anni, anziché 2-6 anni), ma comunque una pena. M5S sfida il Guardasigilli Andrea Orlando sui tempi, ma la prossima settimana potrebbe essere quella buona. Si smuove subito, invece, la prescrizione. Lunga riunione in via Arenula, e apertura concreta sulla corruzione che potrebbe avere un tempo di prescrizione più lungo e soprattutto un anno in più per l'appello. Su questo Orlando apre. Oggi il governo presenta il suo testo, prescrizione sospesa dopo il primo grado e "processo" breve per appello (2 anni) e Cassazione (1 anno). Le novità non si applicheranno ai processi in corso e una norma transitoria lo renderà esplicito. I processi di Berlusconi non saranno toccati, a partire da quello di Napoli sulla compravendita dei senatori che "muore" in autunno. Un favore all'ex premier? Orlando spiega il passo del governo: «Per la prescrizione stiamo facendo esattamente quello che abbiamo fatto per tutte le altre

norme, dalla corruzione alla responsabilità civile. Presentiamo il testo approvato il 29 agosto. Lì la norma transitoria c'era. Cambiare adesso sarebbe come commettere un fallo di reazione». Una battuta da leggere così: la norma c'era quando era in vigore il patto del Nazareno, toglierla ora sarebbe una reazione ostile alla svolta di Fi. Sarebbe pure un gesto inutile perché tanto, come dice la Pd Donatella Ferranti, «la nuova prescrizione non si applica ai processi in corso, in quanto norma più sfavorevole». Norma «ultronea» dice Ferranti, e tutti ne sono convinti, tant'è che il ministro, nella discussione sugli emendamenti che comincia oggi in commissione Giustizia della Camera, potrebbe decidere di eliminarla. Come gli garantisce Ferranti, autrice del ddl sulla prescrizione, e che ha sondato più di un noto giurista, «è escluso che si applichi ai processi in corso». Ncd, col sottosegretario alla Giustizia Enrico Costa, vuole mantenerla. Veniamo alla corruzione. Dove il Pd — da Ferranti a Beppe Lumia — punta i piedi. Lumia chiede un doppio binario, prescrizione doppia per la corruzione rispetto agli altri reati. Ferranti sposa il testo Grasso, la

prescrizione per la corruzione si calcola col massimo della pena più la metà, anziché un quarto. È contro Ncd perché, dice Costa, «ci sono già gli aumenti di pena del governo, avremo una prescrizione che passa da 10 a 15 anni, il 55% in più, non si può andare oltre». La novità su cui Orlando ha già aperto è prevedere per la corruzione un anno in più per il processo d'appello che potrà durare non solo due, ma tre anni. Ma il punto, come dice il responsabile Giustizia del Pd David Ermini, è soprattutto «chiudere in fretta, perché non si può più lasciare che il tempo sia il vero giudice dei reati». Nella riunione, contemporanea alla seduta del Csm con Mattarella, è rimbalsata la protesta del vice presidente del Csm Giovanni Legnini e del primo presidente della Cassazione Giorgio Santacroce sul taglio dell'età pensionabile, portata dal governo da 75 a 70, e che richiede al Csm 500 nomine. Legnini sollecita una proroga. Il governo non la metterà nel decreto Milleproroghe. Il consiglio che arriva al Csm da via Arenula è: dimostrare che state lavorando in fretta, poi vedremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Csm

"TEMPESTIVITÀ NELLE NOMINE"
Debutto di Sergio Mattarella al Csm. Il nuovo capo dello Stato ha presieduto il plenum che ha nominato Pasquale Ciccolo procuratore generale della Cassazione. «La nomina odierna avviene tempestivamente - ha detto Mattarella -. Confido che ciò avvenga anche per gli altri incarichi»

Rai, Gubitosi attacca "I politici boicottano la riforma dei tg Bbc avanti 20 anni"

La risoluzione della Vigilanza, però, sembra mossa anche da ragioni ideali. La parola "pluralismo" è la stella polare dei deputati e senatori che la utilizzano a ripetizione, convinti che le due newsroom unitarie di Gubitosi non potranno raccontare le mille anime e i mille colori della nostra Italia. Per questo la risoluzione invoca «una revisione del progetto predisposto dal direttore generale con l'obiettivo di garantire il pluralismo e l'identità editoriale delle singole testate giornalistiche». Il direttore generale obietta anche su questo: «Il 17 dicembre, Mary Hockaday della televisione pubblica inglese, la Bbc, è stata sentita dai parlamentari della Vigilanza. E in audizione miss Hockaday ha spiegato bene che l'unificazione dell'informazione ha procurato grandi vantaggi agli inglesi, in termini di risparmio e pluralismo. Peccato che alcuni nostri parlamentari queste cose non le abbiano volute sentire. La Bbc ha avviato questa riforma esattamente 20 anni fa. Venti anni fa. Ora, anche noi immaginiamo di impiegare del tempo prima di arrivare all'obiettivo finale, che è quello di una sola newsroom, di una redazione unica per tutta l'informazione. Però vogliamo iniziare subito. Adesso. A Parigi, France 2 è partita dopo di noi nell'accorpamento delle redazioni, ma ci ha superato nell'attuazione del piano».

Se dunque il Parlamento italiano tenta loggambetto a Gubitosi, resta da capire quale sia l'atteggiamento del premier Renzi e del ministro dell'Economia Padoa-Schioppa, azionista della Rai: «Li sento al mio fianco — assicura Gubitosi — chi ricopre certe responsabilità sa bene che i problemi vanno affrontati per tempo. Le aziende che hanno fronteggiato i problemi all'ultimo momento hanno fatto tutte una brutta fine». Pensa all'Alitalia? «L'elenco nel nostro Paese è bello lungo, purtroppo...».



Partiti e sindacato uniti in nome del non fare. Allora Alitalia non ha insegnato proprio niente

LUIGI GUBITOSI
DIRETTORE GENERALE DELLA RAI

“

L'informazione non è il solo motivo di lite tra la Rai e la Vigilanza, che pone anche il problema del nuovo Contratto di Servizio. Il Contratto stabilirà gli impegni della televisione pubblica con lo Stato e con gli italiani per i prossimi tre anni. Il testo è pronto, la Vigilanza ha espresso il suo parere, e poi la pratica si è impantanata. Gubitosi, perché lei non vuole firmare il Contratto? Le pare corretto? «Sono pronto a farlo anche domani», è il dg solleva la penna a volerlo confermare. «Chiedo solo che il Contratto tenga conto di un dettaglio, chiamiamolo così: il governo ci ha tolto dei soldi». Sono 150 milioni di canone l'anno scorso ed altri 87, quest'anno. «Le sembra una cosa che può essere dimenticata? Desideriamo che il nuovo Contratto ne tenga conto quando fissa i nostri impegni. Tutto qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO

1. a valutare la possibilità di meglio coordinare l'area dell'informazione mediante una razionalizzazione delle risorse tecnologiche e professionali e una loro riorganizzazione, anche al fine di impedire aggravi di spesa non sostenibili, considerando modelli organizzativi volti a ridurre all'essenziale i costi di opera e di produzione. Tale attività dovrà essere orientata a un'organizzazione in linea con le esperienze e i risultati dei più significativi servizi pubblici europei e in grado di utilizzare al meglio le risorse della nuova tecnologia digitale, distinguendo opportunamente il sistema di linguaggio e il modello delle informazioni dall'area ad aggiornamento continuo, da quello di appuntamento e approfondimento.
2. a procedere alla riforma dell'informazione pubblica privilegiando una produzione originale che sia realizzata avvalendosi di risorse interne così da contenere l'acquisto di diritti.
3. a favorire e a rafforzare la definizione di una programmazione che caratterizzi l'offerta informativa di servizio pubblico e sia coerente con il modello di servizio pubblico e sia coerente con il modello di servizio pubblico.

OGGI VOTO IN VIGILANZA

La Commissione di Vigilanza Rai dovrebbe votare una risoluzione sulla riforma del dg Gubitosi. Da un lato, chiede di evitare sprechi e duplicazioni nei tg. Poi frena e dice che il piano del dg è da rivedere

IL COLLOQUIO

ALDO FONTANAROSA

ROMA. La Commissione di deputati e senatori che vigila sulla Rai rimanda al mittente la riforma Gubitosi dei telegiornali. Un voto a larga maggioranza forse già oggi chiederà modifiche sostanziali al progetto del direttore generale di Viale Mazzini, desideroso di accorpare le sette testate del servizio pubblico in due sole newsroom, multimediali e integrate. E lui, Gubitosi, non accetta questo sgambetto sul traguardo: «Il nostro piano — dice — è un atto serio e moderno che avvicinerrebbe la Rai alle migliori emittenti europee. Eppure incontriamo grandi, tenaci resistenze. Di fronte abbiamo il "pc". Il partito della conservazione, che unisce una parte del sindacato a una parte della politica. Il loro obiettivo è l'immobilismo».

«Il "pc" non riuscirà a fermarci — assicura il direttore generale — perché c'è una cosa più forte di tutti gli eserciti. È quell'idea il cui momento è ormai giunto. Lo scriveva Victor Hugo ed io, umilmente, sono d'accordo: il tempo della riforma è arrivato». Gubitosi dà battaglia, dunque, malgrado abbia già centrato una vittoria parziale. In una lettera alla Vigilanza, il direttore generale scrive di «rispettare le prerogative» del Parlamento, ma chiede anche che il Parlamento rispetti «l'autonomia» della sua azienda («Tutti vogliono Viale Mazzini liberata dai partiti, ma poi si comportano nel modo opposto», spiega). Ora la frase "autonomia della Rai" — così cara a Luigi Gubitosi — compare finalmente al punto 17 della nuova risoluzione che la Vigilanza vota oggi. Un riconoscimento che non rassicura il dg: «L'Italia ha bisogno di modernità e la Rai, anche. In nome della nostra autonomia, rifiuto di essere sospinto su un binario morto. Quello del rinvio».



LA DENUNCIA

Case della salute chiuse
"Qui ci manca tutto"

ANTONELLO CASSANO A PAGINA VII



@FOGGIA

Perde il passamontagna
rapinatore riconosciuto su Fb

BARI.REPUBBLICA.IT



CALCIO

Bari, Cassano si allontana
e Nicola prova il tridente

ENZO TAMBORRA A PAGINA XVIII

Vecchio buco da 16 milioni la procura manda in Fiera un perito a rifare i conti

- > Acquisiti i documenti della precedente gestione. E intanto in cassa
- > non ci sono soldi: Comune e Provincia non pagano il contributo

CENTRODESTRA

La fatwa di Berlusconi
"Fitto, vali l'1,3 per cento"

LELLO PARISE

GIÀ oggi da Palazzo Grazioli potrebbe saltare fuori il nome del candidato governatore targato Forza Italia. E' da ieri che nel quartier generale romano di Silvio Berlusconi vanno avanti conciliaboli sulle regionali. Il leader di Fi dà l'impressione di volere chiudere in fretta più di un conto ancora aperto. Da queste parti, quello con Raffaele Fitto. A cui l'ex Cavaliere sferra davanti ai deputati azzurri «un cazzottone in faccia», come racconta chi c'era.

Berlusconi rivolge a Fitto un ultimatum: «Deve decidere entro quindici giorni se rimanere in Forza Italia e lavorare per il partito o se andarsene via». E aggiunge: «Se se ne va e fa un suo partito è all'1,3%, mentre Ncd è all'1,6%». Lo scontro è senza esclusione di colpi e questo lascia immaginare un'accelerazione anche a proposito delle elezioni di maggio. In pole position continua a essere l'identikit dell'oncologo Francesco Schittulli, peraltro indicato da sempre come un carissimo nemico di Fitto e perfino solo per questo potrebbe essere gradito al proprietario di Fi. Ma come stanno le cose, nessuno esclude «soluzioni diverse».

SEGUE A PAGINA IV

IL PROCURATORE aggiunto Giorgio Lino Bruno che coordina le indagini sul buco da 16 milioni di euro nei conti della Fiera del Levante ha disposto una consulenza, affidando ad un esperto il compito di esaminare i bilanci dell'ente. L'esperto, un commercialista, dovrà chiarire se si sia trattata di una cattiva gestione del patrimonio finanziario della Fiera. Al centro della consulenza gli investimenti e le spese non giustificate che avrebbero portato l'ente ad un passo del crac. Nei mesi scorsi la guardia di finanza aveva acquisito la bozza del bilancio 2012 e le relazioni dei revisori dei conti che avevano lanciato l'allarme su alcuni capitoli di spesa, come quello riguardante le spese di rappresentanza o le consulenze istituzionali.

Nell'inchiesta con le accuse di false dichiarazioni sociali e abuso di ufficio il pubblico ministero ha iscritto i nomi dell'ex presidente della Fiera Gianfranco Vietti e dell'ex direttore generale Leo Volpicella.

A PAGINA II

IL COMUNE

I forzati delle commissioni
bastano i primi giorni del mese
per fare il pieno di gettoni

FRANCESCO PETRUZZELLI A PAGINA III

IL CASO

Pensioni al posto dei vitalizi
ma i consiglieri regionali
avranno "solo" 2 mila euro lordi

A PAGINA III

L'ALLARME

Caccia al terrorista islamico
sbarcato al porto di Bari

GIULIANO FOSCHINI

LA PROCURA di Bari ha aperto un'inchiesta per terrorismo internazionale. L'indagine, condotta dal sostituto procuratore Patrizia Rautiis, nasce da una segnalazione della Polizia su un ungherese di origine siriana. L'uomo è sbarcato nel porto di Bari a metà gennaio come un normale turista. Scendeva da un traghetto proveniente dalla Grecia, il bagagliaio carico di valigie, pochi effetti personali. Sembrava dunque un normale passaggio di routine e invece oggi questo signore è indagato dalla procura di Bari con l'accusa di terrorismo internazionale: la Polizia ha controllato i suoi effetti personali, compresi i computer e i telefoni, e all'interno ha trovato materiale inneggiante alla jihad e più precisamente al gruppo di Al Nusra, gli integralisti islamici che stanno combattendo in Siria, il gruppo che ha rapito le due cooperanti italiane, Greta Ramelli e Vanessa Marzullo. Ora l'uomo è stato denunciato e il sostituto procuratore Patrizia Rautiis ha aperto un fascicolo d'indagine. L'uomo non è stato fermato perché non c'erano elementi a suo carico specifici ma l'indagine è appena partita. L'obiettivo è capire il perché del viaggio. Il passaggio da Bari e la sua destinazione.

SEGUE A PAGINA

LO SCANDALO



Abusivismo, maxi sentenza 144 condanne a Giovinazzo

LA LOTTI AZI ONE

IL GIUDICE monocratico Marina Chiddo ha condannato 144 imputati del processo per la lottizzazione abusiva delle villette di Giovinazzo, realizzate in una zona dove il piano regolatore prevedeva la costruzione di insediamenti artigianali. Le pene inflitte sono comprese fra i 18 mesi di arresto e 35 mila euro di ammenda e i 2 mesi di arresto e 12 mila euro di multa.

Il giudice ha disposto la confisca di 123 lotti. Secondo il pm Renato Nitti le villette, del valore di oltre 50 milioni di euro e sotto sequestro dal 2010, sarebbero state costruite con autorizzazioni illegittime.

A PAGINA IX

IN CATTEDRA

GIANCARLO VISITELLI

Il disperato bisogno di esempi positivi

Dal magistrato onesto che non aiuta la figlia all'esame, alle parole del presidente della Repubblica

HO INCONTRATO un amico magistrato, mi ha detto che sua figlia non ha superato il primo esame all'Università. "L'è cascato il mondo addosso". Ma la cosa più interessante che ho notato in lui, è stata la tranquillità di padre, che sa e conosce cosa significa cadere e farsi male, "impegnarsi per ottenere quello che si vuole". E allora, a distanza di qualche mese dal diploma di maturandi, che "non ho ancora deciso", "professore, perché laurearsi, se comunque devi aspettare dieci anni per avere lo stesso lavoro senza una laurea?", "con tutti i raccomandati, devo anche tentare il test?", ma anche tantissimi pronti a "ho trovato casa in Romania", "vado in Messico da mio zio", "provo in Germania, almeno ci si arrangia. Metto un po' di soldi da parte mi iscrivo lì all'Università...". Non potevo, perciò, non raccontare loro del mio amico magistrato. In questo momento, tutti, abbiamo bisogno di esempi concreti. "Non ci credo - ha sostenuto Enrica - che il suo amico magistrato non abbia parlato prima con il professore con cui la figlia faceva l'esame", "Dove si è sentito mai che il figlio di un professionista non riesca?". Perché in Italia, certi politici, o presunti tali, molti educatori, o supposti tali, non smentiscono un paese diverso, la possibilità di un cambiamento. Un magistrato onesto, un capo politico o religioso, invece, la differenza la possono fare, "a patto che non si tratti solo di parole".

SEGUE A PAGINA VI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCADEMIA JURIS Il Diritto per i **Concorsi**

C O R S I
per la preparazione all'esame di
AVVOCATO 2015

Direzione scientifica
FRANCESCO CARINGELLA
(Consigliere di Stato)



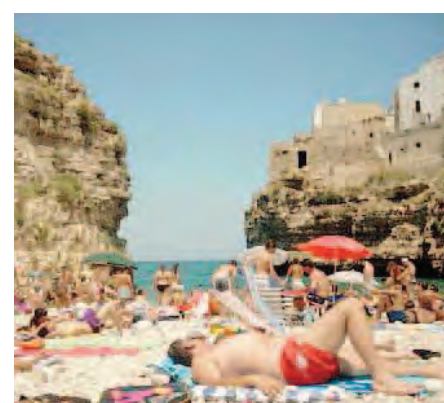
Info:
380/7912357
info@ildirittopericoncorsi.it
www.ildirittopericoncorsi.it



LA BORSA A MILANO: IN TESTA DAVANTI A TOSCANA, SICILIA E SARDEGNA

Turismo, Puglia è sempre la più ambita

IL TURISMO pugliese fa parlare i numeri. E sono tutti positivi. Alla Bit di Milano, la borsa internazionale del turismo che si apre oggi nel capoluogo lombardo, la Puglia si presenta con un sondaggio che la proietta in vetta alle classifiche per le vacanze 2015, staccando Toscana, Sicilia e Sardegna nei programmi dei turisti nazionali ed europei. La prova? Ryanair che decide di potenziare le rotte estive su Bari e Brindisi, aggiungendo anche lo scalo strategico di Roma Fiumicino. C'è ancora molto da fare, ma quel +7 per cento di arrivi internazionali registrato nello scorso anno conferma la bontà del cammino. "Abbiamo cominciato da Where is Puglia e siamo arrivati a dire We are in Puglia", commenta l'assessore Silvia Godelli.



ANNA PURICELLA A PAGINA XIII

Le spiagge, fra le mete preferite dei turisti

Sanità

Le case della salute? Chiuse e abbandonate “Qui manca tutto”

Sono dodici strutture. Avrebbero dovuto sostituire gli ospedali soppressi. Scatta la denuncia della Cgil

ANTONELLO CASSANO

IL SIMBOLO dell'attuale sconfitta della medicina territoriale, quel modello sanitario che si affida a strutture ambulatoriali e case della salute per decongestionare l'afflusso di pazienti negli ospedali, si trova a Casamassima. Qui c'è un poliambulatorio nuovo di zecca, ricavato all'interno del vecchio ospedale di paese per un costo di 2,9 milioni di euro, con all'interno guardia medica, piccolo pronto soccorso, postazione 118, consultorio, centro prelievi e centro riabilitazione, inaugurato nel 2011. Peccato che a tre anni di distanza quella che potrebbe rappresentare la prima Casa della salute pugliese è ancora chiusa. Il motivo? Non ci sono medici di medicina generale disposti a occuparla. Il poliambulatorio di Casamassima è solo uno dei 12 ex ospedali dell'Asl Bari, chiusi nel 2011 con il piano di rientro, che avrebbero dovuto trasformarsi in presidi ambulatoriali aperti tutto il giorno (h24) sul territorio. Si trovano a Bitonto, Santeramo in Colle, Grumo Appula, Rutigliano, Noci, Conversano e Castellana Grotte. A questi si aggiungono la vecchia sede del distretto numero 7 di via Fani a Bari, l'ex struttura ospedaliera di Acquaviva delle Fonti e tre Rsa a Sannicandro, Poggiorsini e Noicattaro. Qualcosa, però, è andato storto, visto che, ad oggi, buona parte di queste strutture sono chiuse e abbandonate per mancanza di personale o per ritardi sui lavori di ristrutturazione. Tutto questo

LA STORIA

Reintegrata al lavoro malata di cancro Vendola: “E' una vittoria per tutti noi”

“SONO molto contento se sono riuscito a contribuire, con il mio intervento nei confronti dell'amministratore delegato della multinazionale, a scrivere una pagina positiva in questa bruttissima storia. Sono molto contento che Zoe (nome di fantasia ndr) possa finalmente tornare a lavorare”. Lo afferma il governatore della Puglia, Nichi Vendola, commentando la notizia del reintegro della lavoratrice 52enne da parte della multinazionale Lyondell Basell (azienda che opera all'interno del Petrolchimico dell'area industriale di Brindisi) malata di cancro. Vendola riferisce che ieri è stato sottoscritto l'accordo che permetterà a Zoe di rientrare al lavoro il prossimo 16 febbraio. “La vittoria di Zoe - prosegue in una nota - è stata una vittoria universale. Lei non ha vinto solo per se stessa. Zoe ha vinto per la dignità del lavoro di tutte le lavoratrici”.

con buona pace della decongestione degli ospedali, sempre più affollati.

Sono questi i dati che emergono da uno sconcertante report messo a punto dalla Cgil e presentato ieri mattina al Policlinico di Bari nel corso del convegno “Medicina territoriale: proposte per l'efficientamento nella sanità”. A Bitonto e a Rutigliano — è scritto nel dossier realizzato da Antonio Scanni, responsabile della task force delle politiche sociali nella Cgil Bari — i lavori sono ancora in corso. Nell'ex ospedale di Ruvo si è messo mano solo al sistema antincendio. Va peggio a Noci, dove i lavori non sono mai cominciati e la struttura è in stato di abbandono. Stessa

situazione a Gioia del Colle e Grumo Appula. L'unica struttura che non presenta problemi è quella di Conversano, dove si sta pensando di realizzare la Casa della Salute. È lo stesso report della Cgil a indicare il poliambu-

“Le criticità ci sono, ma non sono insormontabili. Entro la fine di febbraio sapremo quante risorse serviranno per rimetterle in sesto”

torio di Casamassima come esempio negativo per eccellenza, mentre sulla Casa della salute di Castellana pende un grosso punto interrogativo. La conse-



PROBLEMI
Irrisolti i problemi dei 12 ex ospedali dell'Asl Bari, chiusi nel 2011 con il piano di rientro

ILUOGHI

GRUMO
Nell'ex ospedale di Grumo una palazzina che ospitava uffici dovrà essere ristrutturata. Ma attualmente mancano i soldi



BITONTO
In corso i lavori di ristrutturazione dell'ex ospedale di Bitonto. Il bando di gara risale a giugno 2014. Occorre un potenziamento del poliambulatorio



ACQUAVIVA
Più complessa la situazione ad Acquaviva. L'ex ospedale del paese dovrà essere concesso dal Comune all'Asl



© RIPRODUZIONE RISERVATA

12 / 14 FEBBRAIO 2015 - BIT - FIERA MILANO RHO - PAD. 9



Puglia Taste & Bike

itinerari del gusto in bicicletta



Percorso dei Misteri tra gli Ulivi Secolari

pugliatasteandbike.it

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Elisir d'Amore
I confetti della felicità
CRISPO
www.crispoconfetti.com



Due anni dopo
Ratzinger, la nuova vita:
passeggiate e Mozart

di **Gian Guido Vecchi**
a pagina 27



Sanremo

La diva e la drag queen
per il Festival
degli ascolti record

di **R. Franco, A. Laffranchi,**
M. Volpe alle pagine 42 e 43

Confetti
CRISPO
i confetti della felicità
www.crispoconfetti.com

Governo e poteri

IL TIMORE (INESISTENTE) DEL TIRANNO

di **Sabino Cassese**

Esiste — come è stato dichiarato nei giorni scorsi — una deriva autoritaria in Italia? Non credo che la democrazia sia in pericolo perché il presidente del Consiglio in carica non è parlamentare e perché il Parlamento è stato eletto con una legge successivamente dichiarata (parzialmente) illegittima costituzionalmente. Infatti, la Costituzione non richiede che i ministri e il loro presidente siano parlamentari e Renzi non è il primo presidente che non sia stato eletto nelle file dei deputati o dei senatori. Poi, la Corte costituzionale, nel dichiarare l'illegittimità di alcune norme della legge Calderoli, ha precisato che la sentenza «non tocca in alcun modo il Parlamento in carica», perché non ha «nessuna incidenza» su di esso.

Se non è questo che può preoccupare, c'è qualcosa di più profondo che possa far temere una svolta autoritaria ed evocare il «timore del tiranno» che percorre tutta la storia dell'Italia repubblicana? Per rispondere a questa domanda, bisogna valutare almeno tre elementi: c'è qualcuno che insidia la democrazia, prepara, politicamente e culturalmente, un governo autoritario? C'è, al contrario, un diffuso patriottismo costituzionale, una dichiarata e ampia lealtà alla Costituzione? Infine, ci sono i contropoteri, gli anticorpi, che potrebbero far fronte a tentazioni autoritarie?

Nei Paesi moderni come l'Italia non si può conquistare il potere con la Carboneria o con altri mezzi nascosti: occorre che qualcuno formuli un disegno politico, trovi un ideologo, faccia propaganda, cerchi di conquistare consensi intorno a un obiettivo che conduca a un potere autoritario.

continua a pagina 33

Immigrazione Boldrini: operazione Triton inadeguata. Il Papa e Mattarella: colpiti dalla tragedia

Strage in mare, lite sui soccorsi

I superstiti: più di 300 vittime. Polemiche sulla missione. Renzi: basta cinismo

La crisi Il negoziato resta difficile

Ucraina, spinta nella notte per un accordo



Hollande e Merkel davanti alla stretta di mano tra il russo Putin e l'ucraino Poroshenko. I 4 leader di Minsk hanno trattato per tutta la notte. Alle pagine 5 e 6 **Coppola, Dragosei, Sarcina, Valentino**

TERRORISMO CONTRO L'ISIS

Ora Obama chiede «i poteri di guerra»

di **Massimo Gaggi**

Barack Obama chiede al Congresso nuovi poteri di guerra contro lo Stato islamico: un'autorizzazione limitata nel tempo — tre anni — e che non escluda l'invio di soldati sul campo. «Ma non sto chiedendo di aprire una nuova guerra come in Afghanistan o in Iraq», assicura il presidente americano, che si impegna a mandare truppe di terra solo se «assolutamente necessario». Infine la promessa: «L'Isis perderà».

a pagina 8

GIANNELLI



ARMI PER DISSUADERE PUTIN?
SAREBBE MEGLIO USARLE PER
CONVINCERE TSIPRAS!

Potrebbero essere più di 300 i migranti morti lunedì al largo di Lampedusa: i superstiti parlano di 400 persone partite dalla Libia stipate su quattro gommoni. Dal presidente della Camera Boldrini al Consiglio d'Europa, esplose la polemica sulla missione Triton. Il premier Renzi: «No a strumentalizzazioni, il problema va risolto in Libia perché lì la situazione è fuori controllo».

alle pagine 2 e 3
Cavallaro, Iossa

L'ANALISI

La linea: spingere la Ue a intervenire

di **Fiorenza Sarzanini**

a pagina 3

ECONOMIA SLITTA LA DELEGA FISCALE, STOP ALLA NORMA DEL 3%

Consob: scambi anomali sulle banche popolari L'Etruria commissariata

Plusvalenze sospette, potenziali e realizzate, per circa 10 milioni di euro: le indagini sul possibile insider trading legato al decreto di riforma delle Popolari sono ancora in corso, ma intanto il presidente della Consob, Giuseppe Vegas, ha rivelato in un'audizione al Parlamento che sono emersi scambi anomali. E Popolare Etruria, scheggia impazzita nel gran rialzo delle Popolari, viene commissariata dal ministero dell'Economia su richiesta della Banca d'Italia.

Intanto il governo ha rinviato ancora il decreto che rivede le sanzioni penali in campo fiscale, al centro delle polemiche per la presunta norma «salva Berlusconi» con la franchigia del 3% per i reati penali.

alle pagine 19, 34 e 35

BERLUSCONI SULLE BARRICATE

Le conseguenze della fine di un Patto troppo ambiguo

di **Aldo Cazzullo**

Il caos politico di questi giorni non annuncia una guerra Renzi-Berlusconi, che entrambi hanno interesse a evitare; ma questo non significa che non sia accaduto nulla. Anzi, una fase si è chiusa; e questo implica qualche rischio non tanto per i contraenti del patto del Nazareno, quanto per il Paese.

Dal novembre 2011 l'Italia di fatto è stata retta da una grande coalizione, voluta da Giorgio Napolitano e guidata prima da Monti, poi da Letta, quindi da Renzi, che con il patto del Nazareno si coprì le spalle prima di salire a Palazzo Chigi. Non è stata un'alleanza organica, come quella al governo a Berlino e a Bruxelles; ma finora aveva resistito.

continua a pagina 33

OGGI IL VERTICE

Grecia in stallo tocca ai leader

di **Ivo Caizzi**

Dall'Eurogruppo al Consiglio dei 28 premier e capi di Stato Ue. Il nodo Grecia, a rischio insolvenza, approda oggi di fronte ai leader col primo faccia a faccia tra il neopremier Tsipras e la cancelliera Merkel. All'Eurogruppo il ministro delle Finanze greco Varoufakis ha chiesto il sì alla sua proposta in cambio del rispetto del «70%» degli impegni del passato.

alle pagine 10 e 11 **Galluzzo Garibaldi, Natale**
e un intervento di **Tony Blair**

Per Schettino 16 anni, ma non va in cella

Naufragio della Costa Concordia, l'ex comandante: verdetto scontato, sono morto anch'io

di **Marco Imarisio**

Sedici anni e un mese. E niente arresto. Il tribunale di Grosseto ha condannato in primo grado l'ex comandante della Concordia Francesco Schettino per naufragio, omicidio colposo e lesioni plurime, abbandonando della nave. Molto più dura la richiesta dell'accusa: 26 anni. La sentenza condanna anche la compagnia ad un risarcimento di oltre 7 milioni. L'ex comandante: quel giorno sono morto anch'io.

a pagina 24 **Gasperetti**

IDEE & INCHIESTE

IL CASO

CASE DELL'AQUILA: DOV'È LA GIUSTIZIA?

di **Gian Antonio Stella**

L'incubo prescrizione, dopo 5 anni di rinvii, c'è. Il processo dell'Aquila sui rilevatori difettosi dei 4.600 appartamenti antisismici delle new town può saltare. Addio giustizia.

a pagina 26

LA LETTERA

MARINO: CAMBIAMO LA LEGGE MERLIN

di **Ignazio Marino**

Il sindaco di Roma scrive ai vertici di Senato e Camera, Grasso e Boldrini, per spingerli a una «diversa regolamentazione della prostituzione»: la legge Merlin «ha oltre 60 anni».

a pagina 25

BRACCIALETTI ROSSI

DALL'11 FEBBRAIO
OGNI VOLUME A € 12,90*

in edicola con **CORRIERE DELLA SERA**
in libreria con **SALANI EDITORE**

Chopin e la Musica Romantica

Maurizio Pollini

**DAL 9 FEBBRAIO
IL 2° CD IN EDICOLA**

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 10794917
Copyright 2010 © RCS Digital Spa - TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

OrizzonteSud

La Disfida sul Mezzogiorno riparte da Barletta
Domani convegno del Corriere

a pagina 10



Cultura

Taranto, tomba del VI secolo scoperta sulla tangenziale
Era di una donna di 40 anni

di **Cesare Bechis**
a pagina 11



Sport

Blitz di Paparesta a Parma
Cassano e moglie dicono «sì»
ma poi arriva il dietrofront

di **Davide Lattanzi**
a pagina 15

OGGI 11°C
Sole
Vento: E a 12 km/h
Umidità: 48%

VEN	SAB	DOM	LUN
☀	☁	☁	☁
1°/11°	3°/13°	8°/12°	8°/13°

Dati meteo a cura di **ILMETEO.IT**
Onomastici: Alessio, Eulalia

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it



Polemica sulla questione

IL FAMILISMO MERIDIONALISTA

di **Paolo Macry**

La cosa singolare dei ragionamenti di Gianfranco Viesti, severamente criticati su queste colonne da Nicola Rossi, non sta nei contenuti o nell'ispirazione complessiva. Cioè nel convincimento che servano politiche speciali per il Mezzogiorno e nel vecchio adagio secondo il quale la questione meridionale si risolve soltanto come questione nazionale. Su questo si può essere d'accordo o (come chi scrive) in disaccordo. Ma si tratta di giudizi legittimi, falsificabili, che possono essere vagliati dall'analisi e dunque discussi. Il punto è la vis ideologica che trasuda dal testo di Viesti. Cosa significa questo, in concreto? Che, essendo studioso intellettualmente onesto, Viesti finisce per dividere il suo intervento tra realismo e passione. Il realismo gli suggerisce che «le difficoltà del Mezzogiorno dipendono a volte in misura cospicua (corsivo mio) da responsabilità dirette delle classi dirigenti del Sud e, in senso più lato, dell'intera società meridionale: il cattivo utilizzo di parte delle risorse disponibili, l'utilizzo clientelare del potere politico a fini di consenso, le commistioni fra politica, amministrazione ed economia, l'esistenza di aree di rendita e illegalità, l'eccesso di autogiustificazione e di tolleranza per i propri comportamenti, fino alle patologie più gravi, connesse all'esistenza di vaste aree di illegalità e di ancor più vaste «zone grigie» di relazioni fra mondo legale e mondo illegale». Parole amare, forti, condivisibili dalla prima all'ultima. «Nel dibattito politico-culturale - conclude Viesti - una difesa d'ufficio del Mezzogiorno, a giustificazione sempre e comunque dei suoi comportamenti, non può essere accettata». Come non essere d'accordo? Ma la passione sudista è in agguato e dunque ecco, subito dopo, l'intemperata furibonda contro «il teorema meridionale», ovvero contro tutti coloro che hanno avuto l'ardire di evidenziare i limiti del ceto politico meridionale, l'intreccio tra quel ceto e i suoi elettori, l'assistenzialismo sprecone, la criminalità. Il che è, quasi alla lettera, ciò che lo stesso Viesti ha appena sostenuto. Salvo che a Viesti è permesso dirlo, a Costantino Felice (uno degli autori presi di mira) no. E neppure al Corriere del Mezzogiorno. Sorprendente. Una sorta di inconfessabile possessività per il Sud. Un professionismo della questione meridionale, come direbbe Sciascia, che finisce per essere teorizzato dalla battuta sfuggita alla mia amica Gabriella Gribaudo: «In questi anni c'è una sorta di gioco a scovare tutte le colpe del Sud». E se pure fosse? Vogliamo tappare la bocca ai dubbi? Dopo tutto, stigmatizzare chi rilegge criticamente il Mezzogiorno (anche se magari dice cose condivise perché di palmare evidenza) sembra tanto l'ennesima manifestazione del vituperato familismo amorale. Salvo che in questo caso la famiglia non è Montegrano, ma l'intero Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gasdotto Vendola: «Contrari a Melendugno con motivazioni scientifiche, tecniche, ambientali e paesaggistiche»

Tap, ultimatum alla Regione

Il governo concede sette giorni per individuare un possibile approdo alternativo

Lendinuso, Casalabate e Brindisi sono i tre siti alternativi indicati ieri dalla Regione Puglia per il possibile approdo del gasdotto Tap. Se n'è discusso nel corso del primo incontro convocato dalla presidenza del Consiglio dei ministri, alla quale è demandata la chiusura dell'iter autorizzativo per la realizzazione della condotta che porterà in Italia il gas estratto dai giacimenti del Mar Caspio. Il Comune di Melendugno ha ribadito la sua contrarietà all'approdo nella marina di San Foca. Soddisfatto il governatore Nichi Vendola. Nuovo incontro mercoledì 18 febbraio.

a pagina 3 **Mandese**



La costa

La Regione Puglia cala il tris sul tavolo del ministero: un approdo alternativo a San Foca del gasdotto Tap. Sarà Casalabate, Lendinuso o il porto di Brindisi? Una settimana di tempo per verificarne la fattibilità

XYLELLA, ATTESA LA NOMINA

Peste degli ulivi sarà Silletti il commissario

Sarà ufficializzata questa mattina, nella sede del ministero per le Politiche agricole, la nomina del commissario straordinario per l'emergenza Xylella. È Giuseppe Silletti, comandante regionale del Corpo forestale dello Stato. Nelle mani del commissario la lotta alla peste degli ulivi.

a pagina 5

POLITICA

Fitto-Berlusconi il duello non frena la corsa di Schittulli

Ultimatum di Berlusconi a Fitto: o ti uniformi o esci dal partito. Ma l'europarlamentare non molla: «Continui a sbagliare». Lo scontro tra i due leader non dovrebbe però bloccare l'indicazione di Francesco Schittulli candidato per il centrodestra pugliese prevista per oggi.

a pagina 2 **Logroscino**

Il caso La colonna infame prima dei vandali e dopo l'intervento dell'Amiu



Il leone (mal)ripulito fa infuriare la Sovrintendenza

«Gli interventi sulle opere architettoniche dovrebbero passare prima dall'autorizzazione della Sovrintendenza». Rosanna Gnisci, responsabile dei servizi territoriali alla Sovrintendenza per i Beni storici, Artistici ed Etnoantropologici della Puglia, esprime dubbi sulle operazioni di pulizia effettuate da Amiu sul leone della Colonna infame in piazza Mercantile, monumento simbolo di Bari Vecchia. Nella foto numero 1 la testa del leone com'era, nella foto 2 come è stata ridotta dai vandali armati di pennarello e nella foto 3 dopo il lavoro di pulizia compiuto dagli operatori di Amiu. Le operazioni sono state comunque compiute utilizzando solventi tensioattivi che preserverebbero il marmo, ma alla fine l'effetto è pessimo.

a pagina 6 **Lupo**

San Valentino arriva. Pensa ad un dolce regalo.



www.bernardicioccolato.com

Perché difendo Romina e Al Bano

I radical chic li hanno attaccato sui social, fra venti anni faranno mea culpa

di **Vito Bruno**

Sono anni che non vedo Sanremo, e mica per spocchia o altro. No. Per uscirmene con una battuta posso dire che negli ultimi vent'anni sono andato a letto presto. L'altra sera per un principio di insonnia - alle dieci, signignore: l'ho appena detto, vado a letto presto - ho fatto zapping sprofondato nel divano e sono capitato su Sanremo proprio nel momento in cui sono entrati in scena Al Bano e Romina.

continua a pagina 13

ABUSIVISMO A GIOVINAZZO

Villette e non botteghe la sentenza arriva dopo dieci anni

Nel progetto originario, alla periferia di Giovinazzo avrebbe dovuto costruire piccole botteghe artigianali, invece sono spuntate come funghi 145 villette. Dieci anni dopo l'avvio della maxi inchiesta della Procura di Bari sulla presunta lottizzazione abusiva ha condannato 144 persone.

a pagina 7 **Damiani**

IL PROCESSO

Crollo di Barletta la Procura chiede quindici condanne

Quindici richieste di condanna per il crollo del palazzo di via Roma a Barletta, nel quale il 3 ottobre 2011 morirono quattro operaie e una ragazzina di 13 anni. All'origine della tragedia l'incauto abbattimento dell'edificio adiacente. Il pm ha chiesto condanne a pene variabili tra i 3 e i 7 anni.

a pagina 9 **Carbonara**

AGRUMI IN MOSTRA
DAL 30 GENNAIO AL 13 FEBBRAIO
INEBRIATI DAL PROFUMO DELLE ZAGARE

LAVERMICocca
GARDENING & DESIGN

Bari, V. Bilitto 115/A T 080 5054642 E info@vivallavermicocca.it W vivallavermicocca.it

Dopo l'appello sul Corriere

Riattivata al «Fazzi» la sala per i raggi 500 lastre in 10 giorni



Il primario
Silvano Fracella,
primario del
Pronto
soccorso
dell'ospedale
«Vito Fazzi» di
Lecce

LECCE Se da un lato resta alto il numero di accessi al Pronto soccorso di Lecce (79.795 nel 2014) cui deve fare fronte un organico composto da 20 medici, 35 infermieri e 12 operatori socio sanitari, dall'altro migliorano i tempi di attesa dei pazienti grazie alla recente riattivazione della sala radiologica chiusa dal maggio dello scorso anno.

L'importante servizio diagnostico, svolto in un'apposita area allestita in Pronto soccorso, consente, infatti, di gestire direttamente in reparto i pazienti che altrimenti dovrebbero essere trasferiti in Radiologia, con tutto ciò che ne consegue in termini di allungamento dei tempi di attesa e di personale che, impiegato nell'accompagnamento dei malati, viene sottratto ad altre funzioni. La battaglia fatta anche attraverso pubbliche denunce sul *Corriere del Mezzogiorno* dal primario del Pronto Soccorso, Silvano Fracella, è stata vinta. Il manager dell'Asl Giovanni Gorgoni, fresco di nomina, tra le misure volte a superare la situazione di emergenza dovuta al picco influenzale, ha previsto anche la riattivazione della sala radiologica del Pronto soccorso che in questi ultimi dieci giorni ha eseguito circa 500 lastre. Restano, tuttavia, sul tappeto i vecchi problemi, soprattutto quelli legati alla penuria di personale più volte messa in rilievo da Fracella. Il piano di riorganizzazione della Rete dell'Emergenza - urgenza predisposto dalla Regione Puglia, con Ares (Agenzia regionale sanitaria) e Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), prevede per i Pronto soccorso degli ospedali di secondo livello, come il «Vito Fazzi», una dotazione organica di 30 medici, 50 infermieri e 22 operatori socio sanitari. Per decongestionare il Pronto soccorso, Fracella ha proposto la creazione sul territorio di un punto di Pronto intervento per i codici verdi e bianchi che rappresentano il 72 per cento degli accessi totali.

A. D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le richieste di «Salute Salento»

Piano anti-corrruzione: «Asl in grave ritardo nonostante gli obblighi»



Il direttore
Giovanni
Gorgoni è da
ieri
ufficialmente
direttore
generale della
Asl di Lecce

LECCE Nell'Asl di Lecce, come evidenzia l'associazione Salute Salento, non sono state ancora attuate le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione contenute nella legge 190 del 6 novembre 2012.

«Dovrebbero essere sostituiti i capi dipartimento, i direttori dei dieci Distretti, i responsabili dell'Area tecnica e del patrimonio, i direttori sanitari dei sei ospedali e il dirigente dell'ufficio convenzioni», fa notare Salute Salento. Tutte cose, ad oggi, non fatte malgrado l'obbligo normativo. Non solo.

«Il responsabile del Piano di prevenzione della corruzione, Vito Gigante, dopo aver lavorato alla stesura del Piano della prevenzione e del Codice di comportamento, è stato nominato direttore amministrativo della Asl e tutto pare segnare il passo», spiega ancora in una nota l'associazione Salute Salento.

L'Azienda sanitaria leccese, con la delibera 143 del 31 gennaio 2014, adottò il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 - 2016 e il Programma triennale di trasparenza e integrità 2014 - 2016. La norma varata dall'Asl prevede, tra le altre cose, che il responsabile della prevenzione, d'intesa con il dirigente competente, debba verificare «l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione».

D'altra parte, il quadro normativo di riferimento attribuisce alla rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione una valenza fondamentale in termini di prevenzione. Dalla nuova dirigenza aziendale, in particolare dal commissario straordinario Giovanni Gorgoni, insediatosi di recente, ci si aspetta ora un'accelerata su questo tema assai delicato.

A. D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cgil

Una sanità più efficiente Il piano procede ma a rilento

BARI Dalla centralità del medico ad una forma organizzata complessa che prende in carico il paziente. E' il fulcro del progetto di riconversione del modello ospedaliero per l'efficientamento nella sanità che in Puglia sta prendendo piede in alcuni ex ospedali dell'area metropolitana. La mappa delle strutture è stata presentata nel corso di un'assemblea organizzata dalla Cgil di Bari nella sala Balestrazzi del Policlinico. Al termine di un censimento elaborato dal sindacato, emergono più ombre che luci. La riconversione, che prevede Unità complesse di Cura Primaria e Aggregazioni Funzionali territoriali, procede per il meglio soltanto a Conversano. Carenze e ritardi si registrano a Bitonto, Goia del Colle, Grumo Appula, Rutigliano, Castellana e Acquaviva. «Il nostro sistema – spiega Vera Lamonica, segretario nazionale della Cgil - deve fare un salto cambiando logica. Se continuiamo ad andare avanti con la politica dei tagli non possiamo dar vita ai servizi territoriali che senza investimenti non possono essere fatti».

L. Lu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole **24 ORE**

Sanità



11 febbraio 2015

Farmacie, Gelli (Pd): «No a farmaci di fascia C nella Gdo»

Nella disputa sulle liberalizzazioni delle farmacie, dopo settimane di silenzio scende in campo il Pd e lo fa con il suo responsabile della sanità, Federico Gelli, deputato Pd e renziano doc, componente della commissione Affari Sociali della Camera. «L'ipotesi di liberalizzare le farmacie - spiega il deputato - può essere utile a patto che si traduca in una legge equilibrata che garantisca la salute e bisogni delle persone e non penalizzi i territori più deboli».

Il ddl sulle ulteriori liberalizzazioni nel settore farmaceutico, annunciato dal ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi, sarà discusso in Consiglio dei Ministri il 20 febbraio.

«Sono poi contrario - prosegue Gelli - alla ipotizzata vendita dei farmaci di fascia C, quelli che necessitano di ricetta, all'interno delle parafarmacie e quindi anche nella grande distribuzione. In tutti i paesi del mondo - conclude Gelli - i medicinali con ricetta sono venduti solo in farmacia per motivi sanitari e per la sicurezza del paziente».

11 febbraio 2015

11 febbraio 2015

Spesa farmaceutica, Aifa: a ottobre 2014 l'ospedaliera sfiora di quasi un miliardo

di Rosanna Magnano

Ammonta a oltre 956 milioni di euro lo scostamento assoluto a ottobre 2014 della spesa farmaceutica ospedaliera rispetto al tetto del 3,5% e ci si avvia, secondo le proiezioni a fine anno, verso uno sfondamento di oltre un punto percentuale che rischia di superare il miliardo di euro. I dati di ottobre rilevano infatti una spesa di 93,95 miliardi, già pari al 4,52% del Fondo sanitario nazionale. Uno sfioramento senz'altro superiore a quello registrato nel 2013, quando si toccò quota 800 milioni. E' quanto risulta dal monitoraggio Aifa della spesa farmaceutica regionale gennaio-ottobre pubblicato sul sito dell'Agenzia italiana del farmaco.

Negli aggiustamenti di fine anno le stime potrebbero anche cambiare: ci sono infatti alcuni dati oggetto di ulteriore consolidamento, soprattutto sulla distribuzione diretta. Nell'ultima parte dell'anno infatti il dato della distribuzione diretta dei farmaci di fascia A tende ad aumentare. Nel periodo gennaio-ottobre ammonta a 2,64 miliardi, in aumento del 5,3% rispetto allo stesso periodo del 2013 con una variazione assoluta di circa 133 milioni di euro.

Sulla spesa per i farmaci in corsia, le Regioni sono quasi tutte in deficit. La Puglia è quella che si è spinta più oltre, con un esborso pari al 5,7% del Fondo e uno scostamento assoluto di 138,34 milioni di euro. A seguire la Toscana, con una spesa pari al 5,6% e un deficit in valore pari a 123,3 milioni di euro. E la Sardegna che ha speso il 5,2% con uno scostamento di 43,5 milioni. Lo sfioramento più contenuto in percentuale si rileva in Lombardia, che ha speso per i farmaci ospedalieri il 4% del proprio Fondo sanitario. Le uniche realtà a non sfondare il tetto del 3,5% sono Abruzzo (1,9%), Valle d'Aosta (3,2%) e Trento (3,3%). Il dato dell'Abruzzo si può spiegare con l'avvio da parte della Regione della distribuzione per conto.

Ad alleggerire il conto totale della spesa farmaceutica pubblica è la convenzionata netta in farmacia, che continua a scendere a causa delle scadenze brevettuali dei farmaci. Fenomeno che tuttavia dovrebbe cessare a breve. Nei primi 10 mesi dell'anno ha registrato un calo del 3,4% (-251,17 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo del 2013. La spesa farmaceutica territoriale si attesta all'11,15% del Fsn, con un dislivello di 182,25 milioni di euro in meno rispetto al tetto dell'11,35 per cento. Secondo le stime Aifa, la spesa territoriale dovrebbe chiudere l'anno con un avanzo, salvo sorprese sui flussi regionali.

A sfiorare sulla spesa in farmacia sono solo otto Regioni, quasi tutte al Sud: risale in prima posizione l'Abruzzo (con il 15% del Fsr), Sardegna (13,7%), Calabria (12,9%), Puglia (12,7%), Lazio (12,6%), Campania (12,5%), Sicilia (11,5%) e Marche, che sfiora di poco (11,4%).

Le ricette si sono mantenute pressoché stabili, oltre 509 milioni, a ottobre, in lieve aumento dello 0,3% rispetto allo stesso periodo del 2013. Andando a vedere il dettaglio dei dati negli ultimi mesi, si è rilevato un decremento ad agosto, un incremento a settembre meno marcato del solito e una diminuzione a ottobre. Un trend che riflette probabilmente gli effetti del DI 90/2014 che all'art. 26 prevede la possibilità, in caso di pazienti cronici, di inserire in un'unica ricetta sei confezioni. Dunque sono diminuite le ricette, ma non i quantitativi dei farmaci prescritti.

E la compartecipazione dei cittadini (ticket fisso per ricetta e quota di compartecipazione sul prezzo di riferimento) ha fatto incassare alle Regioni 1,24 miliardi di euro, con un aumento complessivo del 4,3 per cento.

11 febbraio 2015

Competenze, gli infermieri accusano i medici

di Alessandro Beux (FNC TSRM CoNaPS), Antonio Bortone (CoNaPS), Miriam Guana (FNCO), Annalisa Silvestro (FNC IPASVI)

Abbiamo letto l'ennesima nota proveniente dal mondo medico sull'ormai mitico comma 566 della legge 190/2014. Che non apre ad alcun confronto costruttivo. Anzi utilizza il rifiuto al confronto e si trincerava dietro posizioni acquisite che stanno cambiando rotta nei fatti, come nel resto d'Europa se non del mondo.

A tal proposito giova ricordare in premessa:

- che le rappresentanze ordinistiche e quelle sindacali dei medici sono state più volte consultate - e di ciò vi è abbondante e formale traccia - nel davvero lungo percorso che ha portato alla stesura di diversi documenti sia sulla "ridefinizione implementazione e approfondimento delle competenze e delle responsabilità professionali dell'infermiere e dell'infermiere pediatrico", sia sulla "ridefinizione e l'implementazione delle competenze e delle responsabilità professionali del Tecnico sanitario di radiologia medica";
- che non sono solo i medici a garantire e tutelare la salute dei cittadini e tantomeno che i medici sono i soli professionisti sanitari a rispondere di eventuali eventi avversi in sede amministrativa, civile e penale;
- che se di frantumazione si deve parlare, forse bisogna anche riflettere su quanto e come impatta la frantumazione prodotta dalle 52 specializzazioni mediche e ulteriori sottospecializzazioni e categorizzazioni nello spacchettamento dei pazienti e di come tale frantumazione si riverbera sulla cura, sull'assistenza oltre che su tutti i processi organizzativo gestionali e sull'individuazione vera e agita di chi dovrebbe assumere la "responsabilità unitaria" del percorso globale del paziente e, soprattutto, assumere un "ruolo di governo e sintesi", da esercitare in caso di conflitti tra le diverse autonomie ovvero anche nei confronti delle autonomie esercitate per legge, oltre che per specifica e riconosciuta capacità, da professioni altre e ben distinte da quella medica.

Anche l'altra parte del cielo respinge il gioco dell'oca che da almeno 4 anni le rappresentanze dei medici continuano a utilizzare nella partita della ridefinizione evoluta delle competenze delle professioni sanitarie conseguente all'oggettivo upgrading formativo, assommando su se stessi

contemporaneamente il ruolo di giocatori che contrastano ogni proposta e quello di arbitri del gioco con il fischietto facile.

Da tempo e ancora oggi i professionisti clinici e "gli altri" non operano certo impegnandosi in processi interagenti e integrati, ma dentro percorsi impostati e pervicacemente mantenuti da chi ha potere decisionale e non solo, come una somma (la sommatoria è già futuro!) di atti diversi e diversificati che dovrebbero portare alla risoluzione i problemi del paziente. La logica e il metodo del processo e del lavoro di equipe oltre che l'approccio e la gestione olistica e la personalizzazione delle cure e dell'assistenza, sono argomenti su cui, evidentemente, si continua a fare disquisizione filosofica o riflessioni da presentare e trattare esclusivamente nei corsi ECM, nei seminari, nei convegni e nei congressi.

Da tempo l'intero universo delle professioni di questo Paese bramerebbe sapere - magari proprio dai medici - in che cosa, quando e su quali competenze (ma anche su quali atti, prestazioni, azioni ecc...) ci sono o ci saranno o ci potranno essere "confuse sovrapposizioni di competenze, oltre che di responsabilità, mediche e non mediche".

Piacerebbe inoltre capire di quale pilastro dell'ordinamento professionale si parla; pare di poter supporre che si parla unicamente di quello dei medici. Se così fosse, si ricorda sommessamente che ci sono anche altri pilastri professionali e che esiste un ordinamento giuridico che disegna nella sua completezza e complessità, l'intero mondo sanitario. Su quell'ordinamento e sulle radici professionali di ognuno si potrebbe insieme, come insieme si sta accanto al malato, disegnare perimetri e ambiti di esercizio professionale e individuare metodi e criteri per ragionare di complessità clinica e di complessità assistenziale.

Piacerebbe anche mettere a confronto, per trovare una sintesi equilibrata non solo tra giuristi ma anche tra i professionisti, le diverse interpretazioni giuridiche sul "criterio limite all'esercizio professionale delle professioni sanitarie fissato dall'art.1 comma 2 della Legge n.42/99".

Ci sono fondati motivi per ritenere che lo strumento dell'accordo tra Governo e Regioni non si inquadri nelle disposizioni che fissano i principi generali che disciplinano la materia? Attendiamo fiduciosi l'esito dell'approfondimento.

Non continuiamo però con il gioco dell'oca: è bene affrontare con spirito costruttivo la vera questione, anche perché la richiesta di abrogazione di alcuni commi, articoli e quant'altro inerenti le disposizioni di leggi ormai evidentemente datate, non è prerogativa che può essere fatta propria da un solo gruppo professionale. Vorremmo sconfinare il pensiero che serpeggia fra tanti, ossia che ci sia chi rifugge da ogni vero e reale confronto per rimanere ancorato nelle proprie granitiche e apodittiche visioni del mondo e della sanità.

Chiediamo anche noi a questo punto, e con forza, un chiaro posizionamento sulla questione upgrading formativo e

correlate competenze delle professioni sanitarie. Il comma 566 della legge 190/14 è solo uno degli elementi su cui ragionare e trovare accordo con lo sguardo al futuro e ai bisogni emergenti non solo dei cittadini ma anche dei professionisti e di tutti gli operatori che compongono le equipe che curano le Persone. "Da soli possiamo fare così poco; insieme possiamo fare così tanto".

11 febbraio 2015

Boom partite Iva nel 2014: la sanità cresce del 34% in un anno

di Lucilla Vazza

Boom senza precedenti di nuove partite Iva nel 2014: un esercito di 574mila professionisti (maschi per il 62% del totale) che hanno deciso di mettersi sul mercato, con un aumento rispetto all'anno precedente dell'8,5%. Molti hanno deciso di fare il passaggio nel mese di dicembre (+203,4% rispetto al dicembre del 2013), dopo che il Governo ha presentato i nuovi regimi de minimis per le partite Iva nella legge di stabilità. A guidare il carrozzone degli aumenti rispetto al 2013 ci sono le attività professionali (+34%) e, a leggerissima distanza, la sanità (+33,4%). Sono i dati illustrati dall'Osservatorio sulle partite Iva, istituito presso il ministero delle Finanze. Numeri che celano storie e situazioni con cui occorre confrontarsi: poco meno di 41mila persone che entrano nel mondo della sanità dalla porta della libera professione..

La manovra ha introdotto - a partire dal 2015 - un nuovo regime forfetario in sostituzione del preesistente regime fiscale di vantaggio. Entrambi i regimi esonerano i contribuenti dal pagamento di Iva e Irap. Il regime di vantaggio, in vigore fino al 2014, limita l'imposta dovuta al 5% degli utili dichiarati e può essere mantenuto per cinque anni, con l'eccezione dei soggetti giovani che, fino al compimento del 35° anno di età, possono mantenerlo anche oltre i cinque anni.

Il nuovo regime forfetario, introdotto a partire dal 2015, può essere invece mantenuto senza limiti di tempo e fissa l'aliquota di imposta al 15% del reddito determinato forfetariamente sulla base di una percentuale dei ricavi/compensi (che varia in base all'attività esercitata). I requisiti per poter aderire o rimanere nei due regimi sono differenti, per esempio il tetto massimo di ricavi/compensi è 30.000 euro per il regime di vantaggio, mentre per il regime forfetario varia tra 15.000 e 40.000 euro in base all'attività esercitata. La legge di stabilità dispone anche che le partite Iva in essere al primo gennaio 2015 con il "vecchio" regime avrebbero potuto continuare ad operare secondo tale modalità, ed è quindi probabile che alcuni soggetti abbiano anticipato l'apertura della partita Iva entro la fine del 2014, ritenendo il regime allora in vigore più vantaggioso per la propria attività. Nel 2014 le adesioni al regime fiscale di vantaggio sono state 194.140 (pari al 33,8% del totale degli avviamenti).

La distribuzione per natura giuridica mostra che nel 2014 circa il 75% del totale delle nuove aperture di partite Iva ha riguardato le persone fisiche, il 19% le società di capitali e il 6% le società di persone.

La ripartizione territoriale fa rilevare che il 43% delle nuove aperture, nel corso dell'anno appena terminato, è avvenuto al Nord, il 23% al Centro e circa il 34% al Sud ed Isole. Il confronto con il 2013 mostra che in tutte le Regioni si è verificato un incremento di aperture, più sensibile in Calabria, Sardegna, Umbria, Provincia Autonoma di Trento e Lombardia, all'interno di un range compreso tra il 10 e il 12%.

Entrambi i regimi esonerano i contribuenti dal pagamento di Iva ed Irap. Il regime di vantaggio, in vigore fino al 2014, limita l'imposta dovuta al 5% degli utili dichiarati e può essere mantenuto per cinque anni, con l'eccezione dei soggetti giovani che, fino al compimento del 35° anno di età, possono mantenerlo anche oltre i cinque anni. Il nuovo regime forfetario, introdotto a partire dal 2015, può essere invece mantenuto senza limiti di tempo e fissa l'aliquota di imposta al 15% del reddito determinato forfetariamente sulla base di una percentuale dei ricavi/compensi (che varia in base all'attività esercitata). I requisiti per poter aderire o rimanere nei due regimi sono differenti, ad esempio il tetto massimo di ricavi/compensi è 30mila euro per il regime di vantaggio, mentre per il regime forfetario varia tra 15 e 40mila euro in base all'attività esercitata.